

CARITAS E MIGRANTES

XXV

Rapporto Immigrazione 2015

LA CULTURA DELL'INCONTRO

Sintesi



XXV RAPPORTO IMMIGRAZIONE 2015 CARITAS E MIGRANTES

Comitato di Presidenza

mons. Gian Carlo Perego – direttore generale Fondazione Migrantes
mons. Francesco Soddu – direttore Caritas Italiana
Mario Affronti – direttore Migrantes di Palermo
Luciano Gualzetti – direttore Caritas Ambrosiana
Sergio Durando – direttore Migrantes di Torino
mons. Enrico Feroci – direttore Caritas di Roma

Redazione a cura dell'Area Ricerca e Documentazione della Fondazione Migrantes e dell'Ufficio Immigrazione di Caritas Italiana

Con la collaborazione di

Elena Besozzi – Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Caterina Boca – Coordinamento Nazionale Immigrazione Caritas Italiana
Corrado Bonifazi – Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali del Consiglio Nazionale delle Ricerche
Riccardo Burigana – Istituto Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia
Maurizio Certini – Centro Internazionale Studenti Giorgio La Pira di Firenze
Maddalena Colombo – Università Cattolica del Sacro Cuore e Centro di Iniziative e Ricerche sulle Migrazioni di Brescia (Cirmib)
Manuela De Marco – Caritas Italiana
mons. Pierpaolo Felicolo – Migrantes Lazio
Gianpiero Forcesi – già collaboratore Ufficio Centrale Studenti Esteri in Italia (Ucsei)
Oliviero Forti – Caritas Italiana
Luca Insalaco – Foro di Palermo
Delfina Licata – Fondazione Migrantes
Claudio Marra – Università di Salerno e Osservatorio sulle Politiche Sociali (Ops-Unisa)
Giovanni Moro – Pontificia Università Gregoriana di Roma e Fondazione per la Cittadinanza Attiva (Fondaca)
Vinicio Ongini – Direzione generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione del Miur e Osservatorio nazionale per l'integrazione e l'intercultura
Enzo Pace – Università di Padova
Maria Teresa Spinelli – Fondazione Migrantes
Angelo Zaccone Teodosi – Istituto italiano per l'Industria Culturale (IsiCult)
Laura Zanfrini – Università Cattolica Sacro Cuore di Milano e Fondazione Ismu

Redattori regionali:

Abruzzo: Daniela Marcheggiani (Caritas e Migrantes); Basilicata: Rocco Di Santo (Migrantes), Michele Plati (Caritas); Calabria: Marianna Ioele (Caritas), Maria Scaramuzzino (Migrantes); Campania: Claudio Marra (Migrantes), Giancamillo Trani (Caritas); Emilia Romagna: Luciano Marzi (Caritas), Roberto Ravaioli (Migrantes); Friuli Venezia Giulia: Andrea Barachino (Caritas e Migrantes); Lazio: Lorenzo Chialastri (Caritas), Marco Toti (Migrantes); Liguria: Lucia Foglino (Caritas), Maddalena Stortoni (Migrantes); Lombardia: Meri Salati (Caritas e Migrantes); Marche: Ettore Fusaro (Caritas), Luciano Schiaroli (Migrantes); Molise: Battista Giovanni Pinto (Caritas e Migrantes); Piemonte: Viviana Premazzi (Caritas e Migrantes); Puglia: Maria Giovanna Fanelli (Caritas), Maria Teresa Spinelli (Migrantes); Sardegna: Raffaele Callia (Caritas e Migrantes); Sicilia: Vincenzo La Monica (Caritas), Santino Tormesi (Migrantes); Toscana: Francesco Paletti (Caritas), Sara Vatteroni (Migrantes); Trentino Alto Adige: redazionale; Umbria: Stella Cerasa (Caritas), mons. Luigi Filippucci (Migrantes); Valle d'Aosta: Francesca Carosio (Caritas e Migrantes); Veneto: don Bruno Baratto (Migrantes), Alessandro Sovèra (Caritas)

Si ringraziano:

Francesca De Martino, Migrantes Roma; Jacopo Edoardo Pierno, Cooperativa Agisco

INDICE

Introduzione

LA CULTURA DELL'INCONTRO

Speciale 25 anni di immigrazione in Italia

mons. Gian Carlo Perego e mons. Francesco Soddu pag. 2

Il movimento dei popoli nel mondo 3

1. Il quadro internazionale 3
2. Il quadro europeo 4
3. Le rimesse economiche degli immigrati 6

Italia: un Paese plasmato dall'immigrazione 9

1. Quanti sono, da dove vengono, perché arrivano e dove s'insediano 9
2. I nuovi cittadini 11
3. Il mondo del lavoro 13
 - 3.1 Le forme contrattuali e le disuguaglianze retributive 16
 - 3.2 I lavoratori poveri (*working poor*) 18
4. La scuola multietnica 19
5. I reati e il carcere 20

Immigrazione e territorio 23

LA CULTURA DELL'INCONTRO

Speciale 25 anni di immigrazione in Italia



mons. Gian Carlo Perego, Direttore generale Fondazione Migrantes

mons. Francesco Soddu, Direttore Caritas Italiana

In un quarto di secolo di vita, il *Rapporto Immigrazione di Caritas e Migrantes* ha raccolto studi puntuali sul tema migratorio, partendo dai dati ufficiali e affiancando, negli ultimi anni, la metodologia prettamente statistica a quella qualitativa, dando spazio alla voce dei territori diocesani e regionali. L'analisi delle varie edizioni di questo strumento culturale porta sicuramente sia a ripercorrere la storia dell'immigrazione sia a capire l'evoluzione del Paese di fronte alla sfida data dall'arrivo di persone di altre culture e a dare un volto e una voce ai tanti incontri realizzati quotidianamente. Proprio guardando a questi volti e ascoltando queste voci, tra sofferenza e condivisione, sfruttamento e tutela, che è stato costruito il *XXV Rapporto Caritas e Migrantes*. Non bisogna dimenticare gli oltre 5 milioni di persone di cittadinanza non italiana che strutturalmente vivono in Italia, da più o meno anni, mentre si affronta il recente fenomeno dei richiedenti asilo e rifugiati, sicuramente cresciuto a livello numerico in questo momento e con maggiore urgenza di risoluzione in un quadro di mobilità europea e nazionale. L'Italia è molto di più di questa recente storia di migranti forzati e bisogna darne atto per rispetto della verità e dell'impegno di tante strutture che oggi come in passato, dedicano professionalità e responsabilità al dialogo costante e arricchente con la diversità, sensibilizzando la società civile e creando continui e fruttuosi ponti di scambio.

A questi luoghi di incontro è dedicato quest'anno il presente volume: luoghi in cui viene a manifestarsi, non senza vecchie e nuove difficoltà o sopite e nuovamente accese polemiche, il contatto tra italiani e immigrati, un noi e un voi che vorremmo finalmente fosse superato nella certezza di una "società delle culture".

Lo stesso slogan "cultura dell'incontro" è scelto in una prospettiva che guarda lontano oltre la interculturalità – termine oggi di cui si è fatto più abuso che uso – e finanche oltre il più recente termine di transculturalità, nella certezza che solo ponendo al centro della riflessione l'uomo, non come individuo singolo, ma in dialogo con l'altro, sia possibile creare la società civile del domani, quella che è in grado di "integrare, dialogare e generare" – riprendendo le parole illuminanti di Papa Francesco – ovvero di essere dinamica nella promozione di un'accoglienza non solo geografica ma soprattutto culturale nell'assoluta certezza che "il tutto è più delle parti, e anche della loro semplice somma".

IL MOVIMENTO DEI POPOLI NEL MONDO

1. Il quadro internazionale

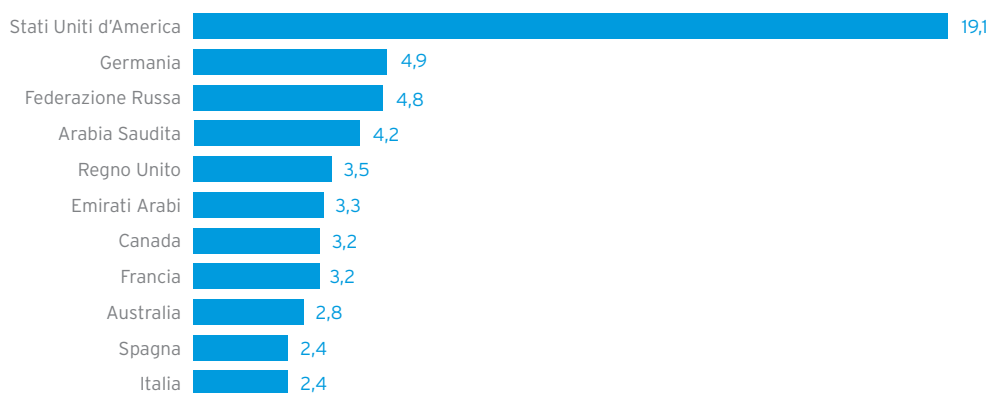
Secondo i dati del Dipartimento dell'Onu per gli Affari economici e sociali (Un-Desa), il numero dei migranti internazionali ha continuato a crescere negli ultimi quindici anni: mentre nel 2000 erano 173 milioni, nel 2015 sono 243,7 milioni di persone nel mondo che vivono in un paese diverso da quello d'origine, di cui la componente femminile è del 48,2%, dato che, confermando quello del 1990, permette di sottolineare che uno dei caratteri delle migrazioni del nuovo millennio consiste proprio nel ruolo sostanzialmente paritario dei generi nei flussi internazionali. È molto probabile però che questo dato non tenga adeguatamente conto dei migranti "senza documenti". Va comunque precisato che, secondo le stime dell'Oim, la quota dei migranti irregolari sul totale dei flussi internazionali ammonterebbe al 10-15%.

Nel 2015 in totale i migranti rappresentano il 3,3% dell'intera popolazione mondiale, rispetto al 2,9% del 1990.

Secondo la fonte Onu, nel 2015 l'Europa ospita il 31,2% del totale internazionale dei migranti. Seguono l'Asia (30,8%) e il Nord America (22,4%). Nel loro insieme queste tre aree continentali ospitano l'84,4% del totale mondiale dei migranti.

Ancor più interessante è considerare che gli 11 paesi del mondo con il più alto numero di migranti, nel 1990 insieme arrivavano al 44,0% del totale internazionale e nel 2015 hanno raggiunto il 53,8%. Stati Uniti e Federazione russa ospitano complessivamente un quarto del totale dei migranti internazionali. Oltre ai paesi d'oltre oceano, come il Canada e l'Australia, e quelli arabi (Arabia Saudita ed Emirati Arabi), nei primi 11 paesi sono presenti anche nazioni europee, come la Germania, il Regno Unito e la Francia e, agli ultimi due posti, la Spagna e l'Italia.

I primi 11 Paesi con il più alto numero di migranti. Anno 2015. Valori assoluti (in milioni).



Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Eurostat (accesso del 26 aprile 2016).

2. Il quadro europeo

Dopo la crisi del 2008 il numero degli stranieri residenti in Europa è continuato a crescere giungendo, nel 2015, nell'area Ue-28, a 35,2 milioni, con un aumento del 3,6% rispetto al 2014. Considerando la distribuzione nei vari paesi, il 76,2% dei residenti stranieri è ospitato in Germania (21,5%), Regno Unito (15,4%), Italia (14,3%) e Francia (12,4%). A fronte di una diminuzione dei saldi migratori dei paesi dell'Europa meridionale, si nota una diminuzione degli stranieri residenti. Nel caso della Spagna, dal 2014 al 2015 c'è stato un calo dei residenti stranieri del 4,8%. È pur vero che sino al 2014 si è riscontrato un costante aumento degli ingressi di immigrati e delle residenze. Si è visto infatti che la Spagna e l'Italia si trovano tra i primi 11 paesi che accolgono le maggiori quote di immigrati su scala internazionale. Da notare è anche il fatto che i paesi che, come la Germania o il Regno Unito, ospitano maggiori quote di stranieri sono anche quelli in cui è maggiore l'aumento tra il 2014 e il 2015 degli stranieri residenti.

Alcuni saldi negativi e le diminuzioni dei residenti stranieri andrebbero anche messi in relazione alle contingenze economiche negative di alcuni paesi come la Grecia, nella quale dal 2014 al 2015 c'è stato un calo delle residenze straniere del 3,9%.

Popolazione straniera in Europa. Anni 2014 e 2015. Valori assoluti (in migliaia) e percentuali.

Paesi	Popolazione straniera				Var. % str. 2015/2014
	V. a.		% su pop. tot.		
	2014	2015	2014	2015	
Austria	1.056,8	1.131,2	12,4	13,2	7,0
Belgio	1.264,4	1.300,5	11,3	11,6	2,9
Bulgaria	54,4	65,6	0,8	0,9	20,6
Cipro	159,3	144,6	18,6	17,1	-9,2
Croazia	31,7	36,7	0,7	0,9	15,7
Danimarca	397,2	422,5	7,1	7,5	6,4
Estonia	194,9	191,3	14,8	14,6	-1,8
Finlandia	206,7	218,8	3,8	4,0	5,9
Francia	4.160,7	4.355,7	6,3	6,6	4,7
Germania	7.015,2	7.539,8	8,7	9,3	7,5
Grecia	855,0	822,0	7,8	7,6	-3,9
Irlanda	545,5	550,6	11,8	11,9	0,9
Italia	4.922,1	5.014,4	8,1	8,2	1,9
Lettonia	304,8	298,4	15,2	15,0	-2,1
Lituania	21,6	22,5	0,7	0,8	4,1
Lussemburgo	248,9	258,7	45,3	45,9	3,9
Malta	25,0	27,5	5,9	6,4	10,0
Paesi Bassi	735,4	773,3	4,4	4,6	5,2
Polonia	101,2	108,3	0,3	0,3	7,0
Portogallo	401,3	395,2	3,8	3,8	-1,5
Regno Unito	5.047,7	5.422,1	7,8	8,4	7,4
Repubblica Ceca	434,6	457,3	4,1	4,3	5,2
Romania	73,4	88,8	0,4	0,4	20,9
Slovacchia	59,2	61,8	1,1	1,1	4,4
Slovenia	96,6	101,5	4,7	4,9	5,1
Spagna	4.677,1	4.454,4	10,1	9,6	-4,8
Svezia	687,2	731,2	7,1	7,5	6,4
Ungheria	140,3	145,7	1,4	1,5	3,9
Eu-28	33.918,2	35.140,2	6,7	6,9	3,6
Islanda	22,7	24,3	7,0	7,4	6,8
Liechtenstein	12,5	12,6	33,7	33,7	0,5
Norvegia	482,1	512,3	9,4	9,9	6,3
Svizzera	1.936,4	1.997,2	23,8	24,2	3,1

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Eurostat (accesso del 26 aprile 2016).

3. Le rimesse economiche degli immigrati

Secondo la Banca mondiale, le rimesse monetarie verso i paesi in via di sviluppo sono stimate in 432 miliardi di dollari nel 2015, ammontare che corrisponde ad un incremento di solo lo 0,4% rispetto all'anno precedente.

Si tratta del più basso tasso di crescita a partire dagli anni della crisi finanziaria globale (2008-2009). Innanzitutto, va tenuta presente la possibilità che questo dato sia sottostimato, se si tiene conto che la stessa Banca mondiale nel 2007 affermò che alle cifre ufficiali dei trasferimenti in denaro da parte dei migranti verso i paesi in via di sviluppo andasse aggiunto circa il 50% o più, rappresentato dai flussi non registrati attraverso canali informali. Così costituito, tenendo conto della sua formalità e informalità, il flusso di rimesse rappresenta la più grande fonte di finanziamento di molti paesi in via di sviluppo.

Il rallentamento della crescita del valore delle rimesse nel 2015 è in gran parte determinato sia dalle difficili condizioni economiche nei paesi che costituiscono le maggiori fonti di rimesse sia dall'apprezzamento del dollaro americano contro le loro valute.

L'India è il paese che riceve la quota maggiore del volume globale delle rimesse, con una cifra stimata di 69 miliardi di dollari nel 2015, seguita dalla Cina (64 miliardi) e dalle Filippine (28 miliardi).

I dati della Banca mondiale per il 2014 evidenziano che sono 26 i paesi del mondo nei quali l'incidenza delle rimesse sul Pil supera il 10%. Il massimo della percentuale si registra in Tagikistan (36,6%), e valori rilevanti si osservano poi nella Repubblica del Kirghizistan (30,3%), e in Nepal (29,2%). Il valore inferiore, invece, riguarda il Senegal (10,3%).

Incidenza percentuale delle rimesse sul Pil di alcuni paesi (in milioni di dollari Usa). Anno 2014.

Paesi	% rimesse sul Pil
Tagikistan	36,6%
Repubblica del Kirghizistan	30,3%
Nepal	29,2%
Tonga	27,1%
Moldova	26,2%
Liberia	24,6%
Bermuda	23,1%
Haiti	22,7%
Gambia	21,2%

Comoros	20,2%
Armenia	17,9%
Samoa	17,6%
Lesotho	17,4%
Honduras	17,4%
West Bank e Gaza	17,1%
El Salvador	16,8%
Jamaica	16,3%
Lebanon	16,2%
Kosovo	16,1%
Marshall Islands	14,0%
Georgia	12,0%
Bosnia Herzegovina	11,3%
Tuvalu	10,7%
Guyana	10,6%
Capo Verde	10,5%
Jordan	10,4%
Senegal	10,3%

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati World Bank (<http://data.worldbank.org>, accesso del 27 aprile 2016).

Secondo i dati diffusi da Eurostat, nel 2013 il primo paese dell'Ue-28 per incidenza di rimesse in uscita verso paesi non Ue è la Grecia (89%), seguita dalla Slovenia (86%), dalla Spagna (85%), dalla Svezia (74%) e dall'Italia (73%).

Nel 2014, il volume totale delle rimesse inviate dall'Italia è stato di 5,3 miliardi di euro, con una diminuzione, rispetto al 2013 (3,1%).

Da un lato, il calo del 3,1% va interpretato alla luce delle crescenti difficoltà economiche in cui versano gli immigrati in Italia. Dall'altro esso mostra che vale il cosiddetto "effetto del tempo", secondo il quale con il procedere del processo di integrazione nella società di approdo si determini un allentamento dei legami col paese d'origine che dovrebbe determinare una progressiva riduzione nella cadenza e nell'ammontare del flusso di rimesse inviate.

Nel 2014, al primo posto si colloca la Lombardia con 1,2 miliardi di euro (che corrisponde al 21,0% del totale nazionale delle rimesse inviate), seppure registri anch'essa un calo del 5,0% rispetto al 2012, il Lazio (985 milioni: 18,5% e -7,0%) e la Toscana (587 milioni: 11,0% e -2,7). Nell'insieme, da queste tre regioni parte il 50% del totale italiano delle rimesse inviate dall'Italia. È invece la Sicilia la regione che nel 2014 ha subito il più forte calo rispetto al 2013 nel volume delle rimesse (-5,9%) così come la flessione più importante rispetto alla situazione nazionale (-15,9%).

L'analisi per paese di destinazione delle rimesse evidenzia il primo posto della Romania (876,5 milioni di euro: 16,4%) seguita dalla Cina (819,2 milioni di euro: 15,4%).

Rimesse (in migliaia di euro) inviate dall'Italia. Anni 2013-2014. Valori assoluti e percentuali.

Regione	2014		Var % 2014/2013
	v. a.	%	
Lombardia	1.119.380,00	21,0	-5,0
Lazio	985.108,00	18,5	-7,0
Toscana	587.146,00	11,0	-2,7
Emilia Romagna	459.720,00	8,6	3,7
Veneto	426.256,00	8,0	2,8
Campania	306.707,00	5,8	-7,2
Piemonte	301.005,00	5,6	3,2
Sicilia	218.598,00	4,1	-15,9
Liguria	185.736,00	3,5	-0,5
Puglia	160.991,00	3,0	0,1
Marche	110.938,00	2,1	2,7
Calabria	94.165,00	1,8	0,0
Friuli V.G.	79.236,00	1,5	6,2
Abruzzo	72.545,00	1,4	-2,0
Umbria	65.707,00	1,2	0,0
Sardegna	62.406,00	1,2	-0,2
Trentino A.A.	58.865,00	1,1	0,1
Basilicata	18.484,00	0,3	3,7
Molise	9.381,00	0,2	-2,7
Valle d'Aosta	7.356,00	0,1	-4,9
Dati non ripartibili	3.555,00	0,1	-
ITALIA	5.333.285,00	100,0	-3,1

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Ismu-Bankitalia (www.ismu.org/rimesse-2/).

ITALIA, UN PAESE PLASMATO DALL'IMMIGRAZIONE

1. Quanti sono, da dove vengono, perché arrivano e dove s'insediano

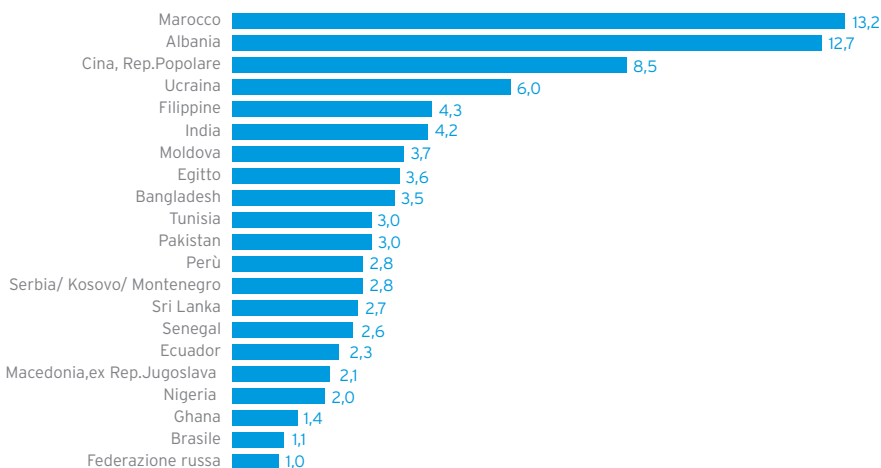
Al 1° gennaio 2015 risiedevano in Italia 60.795.612 abitanti, di cui 5.014.437 di cittadinanza straniera (8,2%), di cui 2.641.641 donne (52,7%). Rispetto alla stessa data del 2014, la popolazione straniera è aumentata di 92.352 unità (+1,9%).

Al 1° gennaio 2015 risultano in corso di validità 3.929.916 permessi di soggiorno di cui il 48,9% riguarda le donne.

Il totale dei permessi si ripartisce, dunque, tra 1.681.169 “con scadenza” (57,2%) e di cui il 47,3% riguarda donne, e 2.248.747 “di lungo periodo” (42,8%), per i quali la percentuale femminile è del 50,1%.

Distinguendo i permessi nella loro totalità per aree di origine, si nota che la quota maggiore riguarda i paesi dell'Europa centro-orientale (30%), seguiti in ordine decrescente, dall'Africa settentrionale (20,7%), l'Asia centromeridionale (13,9%) e l'Asia orientale (13,4%). Considerando poi le nazionalità più numerose, distinguono il Marocco (13,2%), l'Albania (12,7%), la Cina (8,5%) e l'Ucraina (6,0%).

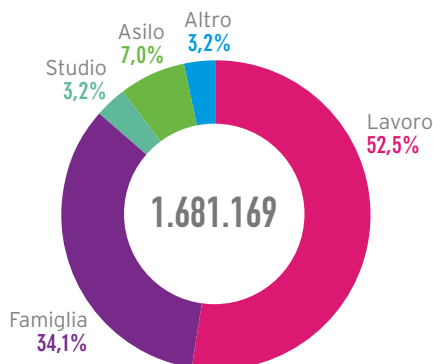
Cittadini non comunitari. Permessi di soggiorno per i primi 21 paesi di cittadinanza. Dati al 1° gennaio. Anno 2015. Valori percentuali.



Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.

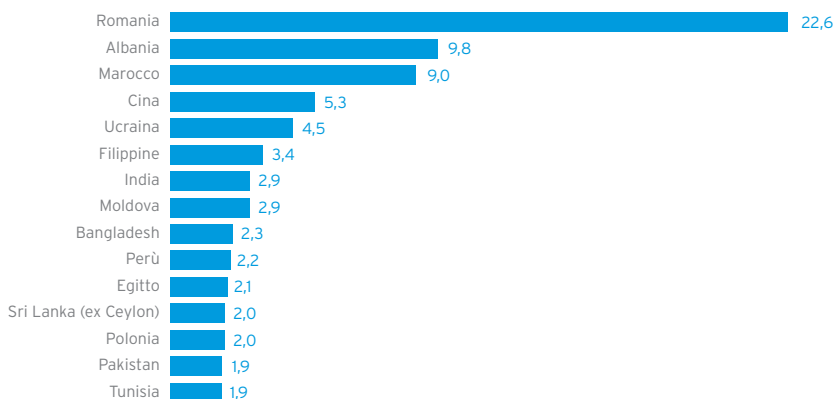
Per quanto riguarda i permessi di soggiorno con scadenza (1.681.169) al 1° gennaio 2015 si conferma, rispetto al 2014, la prevalenza dei *motivi di lavoro* (52,5%) e di *famiglia* (34,1%). Si riscontra una quota significativa di uomini tra i soggiornanti per motivi di lavoro (60,3%) e una quota significativa di donne tra i soggiornanti per motivi di famiglia (64,5%). Il segnale più emblematico della tendenza degli stranieri a stabilizzarsi e quindi integrarsi in Italia è, peraltro, confermata dal fatto che sul totale dei permessi rilasciati per motivi familiari, le donne sono il 60,3%. Va, infine, rilevato che il terzo motivo per importanza è quello legato alla *richiesta di asilo* (7,0%) che, rispetto agli anni precedenti, ha sopravanzato il motivo dello *studio*. Al 1° gennaio 2015 in Italia sono presenti ben 198 nazionalità su un totale mondiale, al 2016, di 232 (fonte Onu).

Cittadini non comunitari. Permessi a termine per motivo della presenza. Dati al 1° gennaio. Anno 2015. Valori percentuali.



Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.

Cittadini stranieri. Le prime 15 nazionalità. Dati al 1° gennaio. Anno 2015. Valori percentuali.

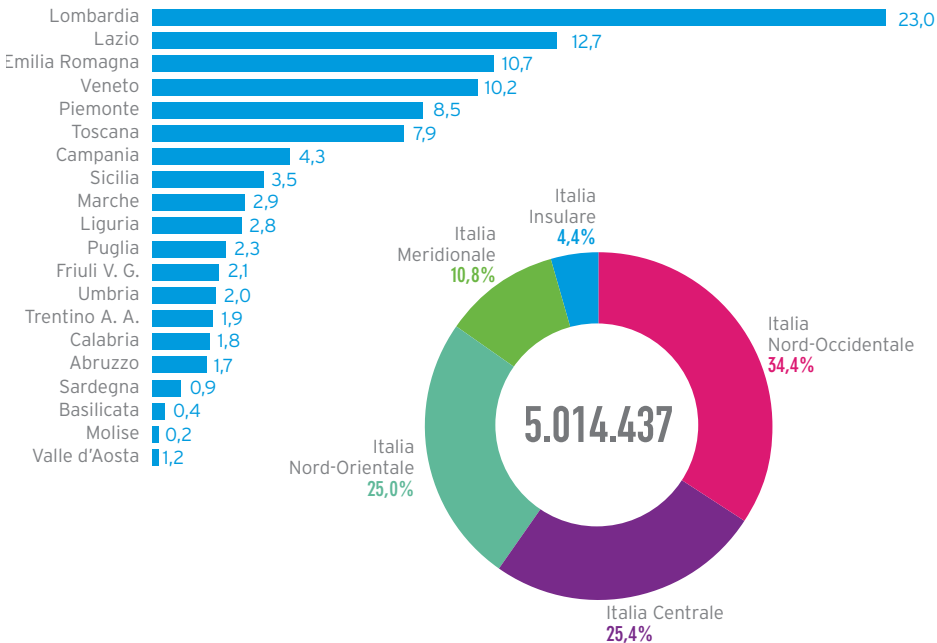


Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.

Ad inizio 2015 quasi il 60% degli immigrati vive nel Nord, mentre questa percentuale scende al 25,4% nel Centro, con un ulteriore calo nel Mezzogiorno (15,2%). In tre regioni del Nord ed una del Centro è concentrata più della metà dell'intera popolazione straniera presente in Italia (56,6%). In particolare, si tratta della Lombardia (23,0%), del Lazio (12,7%), dell'Emilia Romagna (10,7%) e del Veneto (10,2%). Nel Mezzogiorno va sottolineato che la Campania ospita il 28,6% del totale degli stranieri residenti in quest'area.

Le regioni con maggiore presenza di immigrati sono anche quelle che presentano incidenze maggiori degli stranieri sul totale della popolazione residente.

Cittadini stranieri. Popolazione residente per ripartizione territoriale e per regione. Dati al 1° gennaio. Anno 2015. Valori percentuali.



Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.

2. I nuovi cittadini

Nel 2014 sono state registrate le acquisizioni di cittadinanza italiana di 129.887 cittadini stranieri (oltre 26 ogni mille), un valore in forte crescita rispetto all'anno precedente (+29,0%).

Sul totale delle acquisizioni di cittadinanza sono leggermente più numerosi gli uomini (50,9%) e, tra le nazionalità di origine, prevalgono la marocchina (22,3%) e

l'albanese (16,4%). Si tratta di due nazionalità che sono tra quelle presenti da più tempo nel nostro Paese e che hanno quindi avuto la possibilità di maturare i requisiti temporali richiesti dalla legge.

Particolarmente rilevante è il fatto che la maggior parte delle acquisizioni della cittadinanza riguarda minorenni: quasi il 40% di quelli che sono diventati cittadini italiani nel 2014 ha meno di 18 anni (39,4%). Inoltre, si osserva un picco di acquisizioni all'età di 18 anni, che in gran parte (oltre il 75%) riguarda stranieri nati in Italia, i quali possono chiedere di diventare italiani sulla base della vigente normativa, prima del compimento del successivo anno di età. All'età di 18 anni il tasso di acquisizione per cento residenti stranieri è pari a 8,3, il doppio di quello relativo alla classe 0-17 anni e fino a otto volte il valore per le classi delle età centrali o anziane. Il dato di genere mostra una netta preponderanza delle acquisizioni di cittadinanza da parte delle donne nella classe di età 25-39 (58,8%). Viceversa, vi è una prevalenza maschile nella classe di età 40-64, mentre nelle classi di età più giovani si registra un equilibrio di genere.

Considerando la distribuzione territoriale, le acquisizioni di cittadinanza italiana risultano più numerose nelle regioni ove si concentra una presenza straniera stabile da più tempo: Lombardia (27,6% del totale), Veneto (15,7%), Emilia Romagna (12,7%).

La maggior parte delle acquisizioni avvengono per residenza (46,0%). Fino al 2008 risultavano maggiori le acquisizioni per matrimonio rispetto a quelle per residenza. Per le donne il matrimonio resta la modalità largamente prevalente per l'accesso alla cittadinanza rispetto agli uomini (25,1% vs. 4,7%).

Le acquisizioni di cittadinanza interessano soprattutto le province del Nord-Ovest e del Nord-Est, mentre il loro numero risulta molto più contenuto nel Mezzogiorno.

Acquisizioni della cittadinanza italiana. Anno 2014. Valori assoluti e percentuali.

Ripartizioni geografiche	Totale	Donne	Uomini	% di col. tot.	Tasso di acquisizione per 1000 stran. resid.	Variaz. ass. 2014/2013	Variaz. % 2014/2013
Nord-ovest	51.897	25.072	26.825	40,0	30,3	13.544	35,3
Nord-est	44.640	21.295	23.345	34,4	35,6	9724	27,8
Centro	23.311	11.886	11.425	17,9	18,5	3962	18,8
Sud	6.990	3.906	3.084	5,4	13,3	1942	38,5
Isole	3.049	1.603	1.446	2,3	14,4	273	9,8
ITALIA	129.887	66.125	66.125	100,0	26,1	29.445	29,0

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.

3. Il mondo del lavoro

Dal 2009 al 2015, sul totale della popolazione in età da lavoro (15 anni ed oltre), la quota degli stranieri è passata dal 5,9% al 7,8%.

Dal quadro di sintesi della condizione occupazionale degli stranieri, dai microdati della Rcfl-Istat, emerge che nel II trimestre 2015 su un totale di 4.067.145 persone in età da lavoro, vi sono 2.360.307 occupati stranieri (che costituiscono il 10,5% del totale) di cui 1.575.157 extra-Ue (66,7% degli occupati stranieri) e 785.150 lavoratori comunitari (33,3% degli occupati stranieri). Va anche sottolineato che l'88,5% degli occupati stranieri è dipendente (nel caso degli occupati italiani, la percentuale scende a 74,0%).

Gli stranieri in cerca di occupazione sono 455.578 (14,7% del totale), di cui 328.070 di nazionalità non Ue (72,0% del totale degli stranieri in cerca di occupazione) e 127.508 di nazionalità Ue (28,0%). Gli inattivi stranieri sono 1.251.261, di cui 922.510 non Ue (73,7%) e 328.750 Ue (26,3%).

Popolazione 15 anni ed oltre per condizione professionale e cittadinanza. Il trimestre. Anni 2009-2015. Valori assoluti e percentuali.

Condizione professionale	Stranieri		Italiani		Totale		% stran. su tot. cond. prof.
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	
2009							
Occupati	1.929.845	64,2	21.271.560	44,1	23.201.405	45,2	8,3
In cerca di lavoro	236.858	7,9	1.601.962	3,3	1.838.820	3,6	12,9
Inattivi	838.668	27,9	25.402.254	52,6	26.240.922	51,2	3,2
Totale	3.005.371	100,0	48.275.776	100,0	51.281.147	100,0	5,9
2015							
Occupati	2.360.307	58,0	20.136.487	41,9	22.496.793	43,2	10,5
In cerca di lavoro	455.578	11,2	2.645.920	5,5	3.101.498	6,0	14,7
Inattivi	1.251.261	30,8	25.236.412	52,6	26.487.673	50,9	4,7
Totale	4.067.145	100,0	48.018.819	100,0	52.085.964	100,0	7,8
Var. 2015/2009							
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	
Occupati	430.462	22,3	-1.135.073	-5,3	-704.611	-3,0	
In cerca di lavoro	218.720	92,3	1.043.958	65,2	1.262.678	68,7	
Inattivi	412.593	49,2	-165.842	-0,7	246.751	0,9	
Totale	1.061.774	35,3	-256.957	-0,5	804.817	1,6	

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su microdati dati Rcfl-Istat.

La distribuzione territoriale degli occupati evoca il quadro già emerso a proposito dei residenti. La maggiore concentrazione di occupati stranieri si osserva nelle regioni del Nord (58,3%), e in particolare in quelle del Nord Ovest (788.405: 33,4% del totale degli occupati stranieri) e del Nord Est (586.940: 24,9%). In generale, quindi, nelle regioni con maggiore presenza di residenti stranieri si registrano percentuali più alte di occupati immigrati sul totale degli occupati.

La minore presenza di lavoratori stranieri si registra, invece, nel Mezzogiorno: solo il 17,3% dei lavoratori Ue e il 13,7% degli extra-Ue è residente in una regione meridionale.

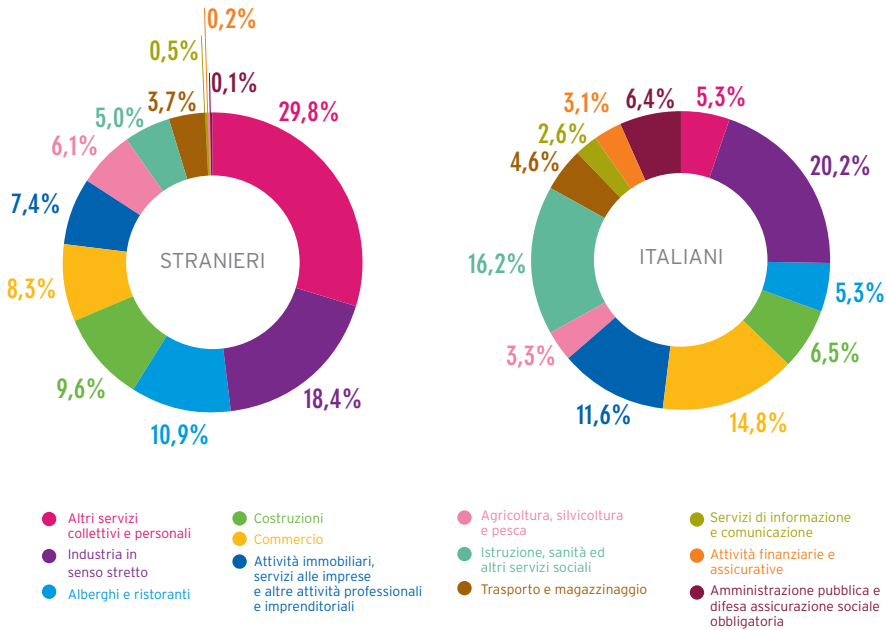
La distribuzione territoriale della disoccupazione segue, sostanzialmente, le proporzioni registrate tra gli occupati, con una maggiore concentrazione nelle regioni del Nord Ovest e del Nord Est. In queste ultime, gli stranieri alla ricerca di lavoro rappresentano circa un terzo del totale dei disoccupati. Nelle regioni del Mezzogiorno la disoccupazione è quasi totalmente italiana.

La distribuzione degli occupati stranieri nelle diverse attività economiche, confrontata con quella degli italiani, conferma la collocazione tipica del modello di segmentazione del mercato del lavoro, con le maggiori incidenze degli occupati stranieri nel settore dei servizi collettivi e personali (29,8%), nell'industria in senso stretto (18,4%), nel settore alberghiero e della ristorazione (10,9%), nelle costruzioni (9,6%) e nel commercio (8,3%). Nell'insieme di questi settori è collocato il 77,0% degli immigrati.

Un aspetto da notare è il diverso modello di inserimento lavorativo degli stranieri rispetto agli italiani. Un lavoratore straniero, secondo il confronto effettuato, ha maggiore probabilità, rispetto ad un italiano, di collocarsi nel settore dei servizi collettivi e personali, nel settore alberghiero e della ristorazione, e nelle costruzioni. L'analisi di genere mostra la maggiore concentrazione delle donne straniere nelle "altre attività nei servizi" che va senza dubbio interpretata alla luce del fenomeno, già studiato a livello internazionale, della peculiarità femminile, all'interno del lavoro degli immigrati, nell'inserimento nei cosiddetti settore delle "tre C": *caring, cleaning* e *catering* (cura, pulizia e ristorazione).

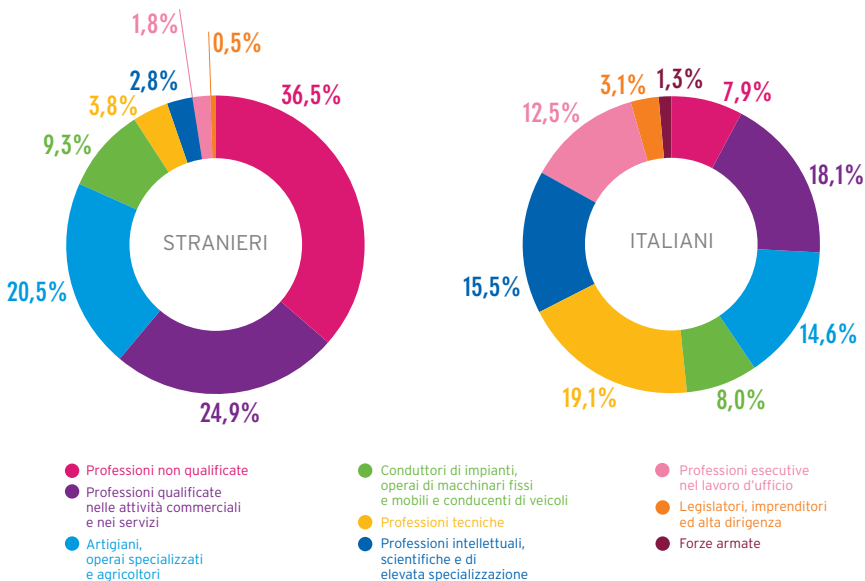
Queste considerazioni risultano più chiare se si esamina la distribuzione degli occupati stranieri per professioni. La quota del *lavoro non qualificato* degli immigrati è del 36,5%, contro il 7,9% degli occupati italiani. In ordine decrescente di distribuzione degli occupati stranieri nelle diverse professioni, seguono quelle nelle *attività commerciali e dei servizi* (24,9% vs. 18,1% degli italiani), e gli *artigiani, operai specializzati e agricoltori* (20,5% vs. 14,6%). Il totale di queste incidenze è 81,5%: si conferma, perciò, la maggiore presenza degli immigrati nei segmenti bassi di lavoro.

Occupati. Distribuzione per settori di attività economica e cittadinanza. Dati al II trimestre. Anno 2015. Valori percentuali.



Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su microdati dati RcfI-Istat.

Occupati. Distribuzione per professione e cittadinanza. II trimestre. Anno 2015. Valori percentuali.



Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su microdati dati RcfI-Istat.

3.1 Le forme contrattuali e le disuguaglianze retributive

Tra gli occupati stranieri quasi il 50% ha un contratto di lavoro stabile a tempo indeterminato, ma con un differenziale retributivo a danno degli immigrati rispetto agli occupati italiani. Un significativo altro 20,4% è composto di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, che hanno un contratto a tempo parziale che dichiarano di aver dovuto accettare non avendo trovato una posizione stabile, sempre con retribuzioni inferiori rispetto agli italiani che svolgono lo stesso lavoro. Non va trascurato che questi contratti *part-time* involontari degli immigrati nascondono trasformazioni di lavoro nero in “lavoro grigio” caratterizzate da dichiarazioni di falsi *part-time*.

Queste ultime forme si possono anche porre in relazione ad alcuni nuovi contratti “atipici” che occultano irregolarità celate attraverso l’uso improprio di contratti di lavoro autonomo per rapporti a tutti gli effetti di tipo subordinato. Non si potrebbe comprendere se non alla luce di questa ultima considerazione il fatto che nel corso della rilevazione RcfI-Istat i lavoratori abbiano dichiarato retribuzioni per posizioni di tipo autonomo per le quali in genere nella rilevazione non è prevista tale dichiarazione.

Per le donne straniere occupate emerge una condizione più svantaggiata rispetto ai loro omologhi uomini stranieri, come si può notare a proposito della loro minore presenza nelle forme contrattuali stabili (40,9% vs. 57,6% maschile), a fronte di una loro maggiore presenza nel *part-time involontario a tempo indeterminato* (32,5% vs. 10,1%). Inoltre, con la crisi questa forma contrattuale è considerevolmente aumentata tra le donne occupate se si tiene conto che nel II trimestre del 2009 la percentuale era del 24,9%.

Occupati. Distribuzione per posizione lavorativa e cittadinanza. Il trimestre. Anno 2015. Valori assoluti e percentuali.

Tipo di posizione lavorativa	Stranieri	Italiani	Totale	diff. str./it.
Dipendenti a tempo indeterminato, full-time	49,9	53,1	52,8	-3,2
Dipendenti a tempo determinato, full time, volontari	0,2	0,2	0,2	0,0
Dipendenti a tempo determinato, part time, volontari	0,1	0,1	0,1	-0,1
Dipendenti a tempo indeterminato, part time, volontari	2,2	3,8	3,7	-1,7
Dipendenti a tempo determinato, full time, involontari	9,8	6,9	7,2	2,9
Dipendenti a tempo determinato, part time, involontari	4,8	2,9	3,1	1,9
Dipendenti a tempo indeterminato, part time, involontari	20,4	6,2	7,7	14,2

Autonomi: imprenditori	0,2	1,1	1,0	-1,0
Autonomi: liberi professionisti	1,2	6,5	5,9	-5,3
Autonomi: lavoratori in proprio con dipendenti	1,2	5,2	4,8	-4,0
Autonomi: lavoratori in proprio senza dipendenti	7,2	10,0	9,7	-2,7
Autonomi: coadiuvanti azienda familiare	0,6	1,7	1,6	-1,2
Autonomi: socio cooperativa	1,1	0,7	0,7	0,4
Lavoratori occasionali	0,6	0,6	0,6	0,0
Collaboratori coordinati e continuativi	0,7	1,0	1,0	-0,3
Totale	100,0	100,0	100,0	
Totale (v.a.)	2.360.307	20.136.487	22.496.794	

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su microdati dati RcfI-Istat.

In tutte le posizioni contrattuali i lavoratori immigrati hanno dichiarato retribuzioni inferiori rispetto a quelle dichiarate dagli italiani. In generale, mentre la retribuzione media mensile dichiarata dagli occupati italiani è di 1.356 euro, quella relativa agli stranieri scende a 965 euro, pari al 30% in meno (-371 euro).

Le differenze salariali, poi, risultano particolarmente significative anche tra donne straniere e donne italiane.

Il peggioramento delle condizioni di disagio economico, più intenso negli anni della crisi, interessa in misura maggiore gli stranieri: la riduzione delle famiglie che possono fare affidamento su un unico reddito da lavoro standard scende dall'82,3% del 2008 al 67,0% del 2015 (mentre tra gli italiani passa dall'84,6% al 79,1%).

Occupati. Retribuzione netta mensile (in euro) per tipo di contratto e cittadinanza. II trimestre. Anno 2015. Valori assoluti.

	Retribuzione media netta mensile (in euro)		
	Stranieri	Italiani	diff. str./it.
Dipendenti a tempo indeterminato, full-time	1.151	1.522	-371
Dipendenti a tempo determinato, full time, volontari	1.244	1.329	-85
Dipendenti a tempo determinato, part time, volontari	475	625	-150
Dipendenti a tempo indeterminato, part time, volontari	683	950	-267
Dipendenti a tempo determinato, full time, involontari	982	1.151	-169
Dipendenti a tempo determinato, part time, involontari	589	665	-76
Dipendenti a tempo indeterminato, part time, involontari	620	783	-163
Autonomi: coadiuvanti azienda familiare	865	1.065	-199
Autonomi: socio cooperativa	964	1.168	-204
Totale	965	1.356	-391

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su microdati dati RcfI-Istat.

3.2 I lavoratori poveri (*working poor*)

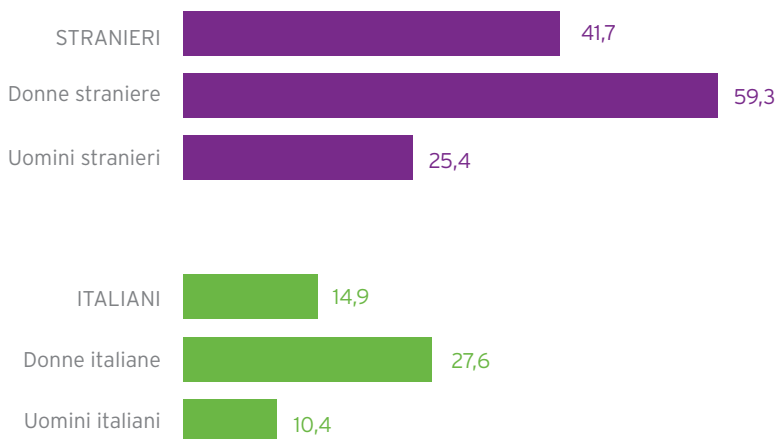
Essere un lavoratore povero significa avere una retribuzione inferiore a 2/3 del salario medio calcolato su base oraria: più bassa è la remunerazione più ci si allontana dal *decent work*.

I lavoratori poveri stranieri sono il 41,7% del totale degli occupati stranieri, percentuale che per i loro omologhi italiani scende al 14,9%.

Le donne sono particolarmente penalizzate: se nel caso degli italiani la percentuale di lavoratrici povere sul totale delle occupate è significativamente maggiore rispetto ai loro omologhi italiani (27,6% vs. 10,4%), questo differenziale aumenta in modo macroscopico nel caso degli occupati stranieri (donne: 59,3%, uomini: 25,4%).

La condizione dei *working poor* comincia ad essere considerata un elemento non residuale, bensì caratterizzante, del mercato del lavoro italiano, considerando che, dal 2014 al 2015, la quota si è quasi stabilizzata, con un leggero spostamento dal 18,8% al 18,2%. In linea generale, essere straniera espone le lavoratrici a maggiori rischi di essere collocate in occupazioni a bassa remunerazione, in quanto concentrate sia in occupazioni poco professionalizzate e specializzate sia in settori dove prevalgono livelli retributivi più bassi della media.

Percentuale di *working poor* sul totale degli occupati per cittadinanza e genere. Il trimestre. Anno 2015.



Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su microdati dati RcfI-Istat.

4. La scuola multietnica

Nell'anno scolastico 2014/2015, gli alunni stranieri nelle scuole italiane sono 814.187, il 9,2% del totale degli alunni. Rispetto al 2013/2014, vi è stato un aumento di 11.243 unità (+1,4%).

Del totale degli alunni stranieri, quelli nati in Italia risultano 445.534.

L'incidenza degli alunni stranieri sul totale della popolazione scolastica varia in modo molto significativo a seconda dei territori alcuni dei quali hanno una spiccata capacità attrattiva nei confronti di immigrati che vogliono insediarsi stabilmente con la propria famiglia. Le maggiori incidenze si riscontrano, di conseguenza, nelle regioni del Nord con il valore massimo in Emilia Romagna significativamente più alto della media nazionale (15,5%), seguita da Lombardia (14,3%) e Umbria (14,2%). L'unica eccezione è costituita dalla Valle d'Aosta che presenta un'incidenza inferiore alla media italiana (8,2%). Nelle regioni del Centro Nord, invece, il valore non scende al di sotto del 10%, con la sola eccezione del Lazio (9,3%). Decisamente inferiori i dati relativi alle regioni del Sud. Per fare qualche esempio, mentre in Abruzzo si è registrato il massimo valore dell'area (7,2%), questo scende al 2,2% in Campania.

Alunni per cittadinanza e regione. Anno scolastico 2014/2015. Valori assoluti e percentuali.

Regione	A.s. 2014/15			
	Stranieri	Italiani	Totale alunni	% str.su tot. alunni
Abruzzo	13.371	173.294	186.665	7,2
Basilicata	2.562	83.207	85.769	3,0
Calabria	13.163	295.931	309.094	4,3
Campania	22.155	998.677	1.020.832	2,2
Emilia R.	95.241	518.657	613.898	15,5
Friuli V.G.	19.233	142.527	161.760	11,9
Lazio	77.605	753.053	830.658	9,3
Liguria	23.252	173.575	196.827	11,8
Lombardia	201.633	1.209.920	1.411.553	14,3
Marche	26.613	196.004	222.617	12,0
Molise	1.503	41.100	42.603	3,5
Piemonte	75.786	515.997	591.783	12,8
Puglia	16.692	634.064	650.756	2,6
Sardegna	5.144	220.080	225.224	2,3
Sicilia	24.387	782.391	806.778	3,0
Toscana	65.917	443.010	508.927	13,0

Trentino A.A. (*)	18.093	131.292	149.385	12,1
Umbria	17.463	105.934	123.397	14,2
Valle d'Aosta	1.533	17.084	18.617	8,2
Veneto	92.841	622.600	715.441	13,0
Italia	814.187(*)	8.058.397	8.872.584	9,2

(*) Questo totale fa riferimento alle elaborazioni dei dati effettuate dall'Ismu (*Alunni con cittadinanza non italiana. la scuola multiculturale nei contesti locali rapporto nazionale a.s. 2014/2015*) che ha preso in considerazione sia la fonte Miur, sia la fonte Astat in base alla quale, integrando i dati della provincia autonoma di Bolzano, il totale degli alunni stranieri differisce da quanto rilevato dal Miur nel Notiziario statistico sugli alunni stranieri, a.s. 2014/15, che parla di 805.800 alunni con cittadinanza non italiana.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Miur-Ismu.

5. I reati e il carcere

Su un totale di 52.164 detenuti, 17.340 sono stranieri (il 33,24% del totale). Se da un lato si registra una sensibile diminuzione rispetto al 2009, quando i detenuti non italiani rappresentavano il 37,1% della popolazione carceraria, dall'altro, si continua a registrare una sovra-rappresentazione della popolazione detenuta non italiana. Degli stranieri attualmente detenuti, 16.551 sono di sesso maschile e 789 di sesso femminile. Focalizzando l'attenzione sulle nazionalità degli stranieri condannati, emerge come alcune contribuiscono al fenomeno in misura trascurabile, mentre le prime quattro nazionalità rappresentano il 57,53% del totale dei detenuti stranieri. La nazionalità più rappresentata negli istituti penitenziari è quella dei cittadini provenienti dal Marocco (2.840 detenuti), seguita dagli stranieri di nazionalità rumena (2.821), albanese (2.423) e tunisina (1.893). Occorre sfuggire, tuttavia, a frettolose analisi che facciano concludere per l'attribuzione a determinati gruppi etnici di una maggiore propensione al crimine. Il dato sulla popolazione carceraria, infatti, va letto considerando che le comunità straniere sopra menzionate sono quelle di più antico insediamento e anche numericamente più consistenti nel nostro Paese.

Gli stranieri detenuti sono mediamente più giovani rispetto agli italiani. Nelle carceri italiane l'età media della popolazione detenuta è di 40 anni. Nel caso degli stranieri, invece, si registra una prevalenza di detenuti di età compresa tra i 30 e i 34 anni (sono il 21,2%), mentre quelli con più di 60 anni sono in tutto 198 (appena l'1,1%). Le persone senza legami familiari (7.570 celibi/nubili) prevalgono su quelle che hanno contratto matrimonio (4.170 coniugati). Ciò nonostante, il 27% dei (4.674) ha già dei figli (da 1 a 2 rispettivamente 1.982 e 1.467).

Complessivamente gli stranieri detenuti hanno commesso 8.192 reati contro il patrimonio, 6.599 contro la persona, 6.266 in violazione della legge sulla droga, 2.499 contro la pubblica amministrazione e 1.372 in violazione della normativa sull'immigrazione. È residuale il numero di detenuti non italiani per il reato di associazione di stampo mafioso, benché tale reato interessi anche le organizzazioni criminali

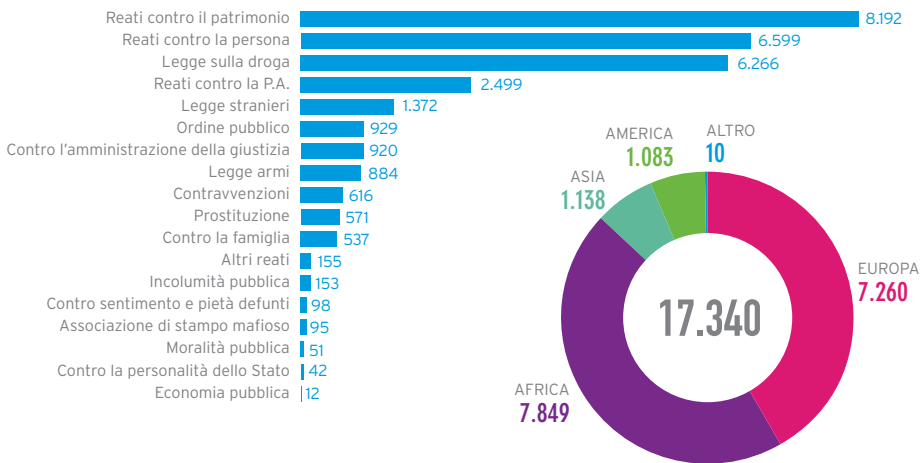
straniere: si tratta di 95 detenuti su un totale di 6.887 per il reato previsto dall'art. 416 *bis* del codice di procedura penale.

Per quanto riguarda, invece, le iscrizioni nel registro delle notizie di reato, emerge il dato che vede gli stranieri indagati principalmente per furto, violazione delle norme sugli stupefacenti e lesioni (reati di grande impatto sociale che influiscono sulla percezione della diffusione criminale), oltre che per i reati legati alla loro condizione di irregolarità (come le false attestazioni o dichiarazioni a Pubblico ufficiale su identità o qualità proprie o di altri).

Per ciò che attiene ai reati associativi, emergono le iscrizioni per la commissione di delitti in materia di sostanze stupefacenti, con 1.424 soggetti indagati.

Ciò nonostante, le massime autorità investigative segnalano l'ingresso nel nostro Paese di mafie straniere, le quali sempre di più agiscono affiliandosi alle associazioni mafiose italiane.

Popolazione straniera carceraria per aree continentali e tipologia di reato degli stranieri in Italia. Valori assoluti. Dati al 31 dicembre 2015.

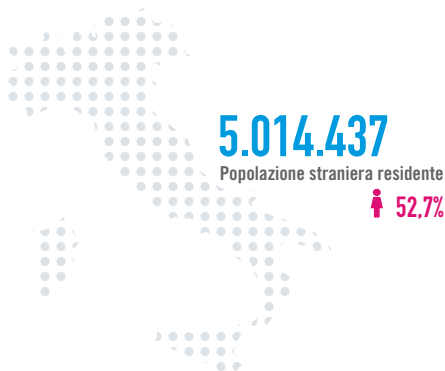


Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato statistica ed automazione di supporto dipartimentale - Sezione Statistica.

Cittadini stranieri. Popolazione residente per genere e prime 30 cittadinanze al 31 dicembre 2014. Valori assoluti e percentuali.

	Totale	Donne	Uomini	Distribuzione % sul totale	% donne su tot. cittadinanza
Romania	1.131.839	644.636	487.203	22,6	57,0
Albania	490.483	235.861	254.622	9,8	48,1
Marocco	449.058	206.006	243.052	9,0	45,9
Cina Rep. Popolare	265.820	130.373	135.447	5,3	49,0
Ucraina	226.060	178.667	47.393	4,5	79,0
Filippine	168.238	94.918	73.320	3,4	56,4
India	147.815	58.977	88.838	2,9	39,9
Moldova	147.388	97.459	49.929	2,9	66,1
Bangladesh	115.301	34.116	81.185	2,3	29,6
Perù	109.668	64.015	45.653	2,2	58,4
Egitto	103.713	33.728	69.985	2,1	32,5
Sri Lanka	100.558	45.639	54.919	2,0	45,4
Polonia	98.694	72.323	26.371	2,0	73,3
Pakistan	96.207	33.378	62.829	1,9	34,7
Tunisia	96.012	36.557	59.455	1,9	38,1
Senegal	94.030	25.778	68.252	1,9	27,4
Ecuador	91.259	52.307	38.952	1,8	57,3
Macedonia	77.703	35.885	41.818	1,5	46,2
Nigeria	71.158	35.718	35.440	1,4	50,2
Bulgaria	56.576	35.606	20.970	1,1	62,9
Ghana	50.414	20.171	30.243	1,0	40,0
Kosovo	45.836	20.377	25.459	0,9	44,5
Serbia	43.811	21.829	21.982	0,9	49,8
Brasile	42.587	31.150	11.437	0,8	73,1
Germania	36.749	22.993	13.756	0,7	62,6
Russia Federazione	35.211	28.757	6.454	0,7	81,7
Bosnia-Erzegovina	29.442	13.520	15.922	0,6	45,9
Rep. Dominicana	28.804	17.970	10.834	0,6	62,4
Francia	27.696	17.200	10.496	0,6	62,1
Regno Unito	25.864	14.279	11.585	0,5	55,2
Altri paesi	509.696	281.105	228.591	10,2	55,2
Apolidi	747	343	404	0,0	45,9
Totale Italia	5.014.437	2.641.641	2.372.796	100,0	52,7

ITALIA



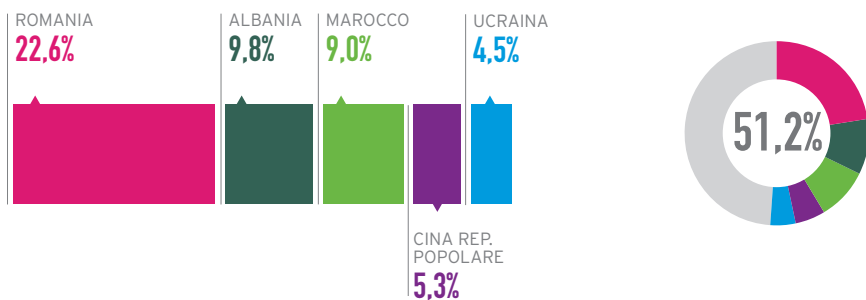
Stranieri residenti per provincia e genere. Dati al 1° gennaio 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



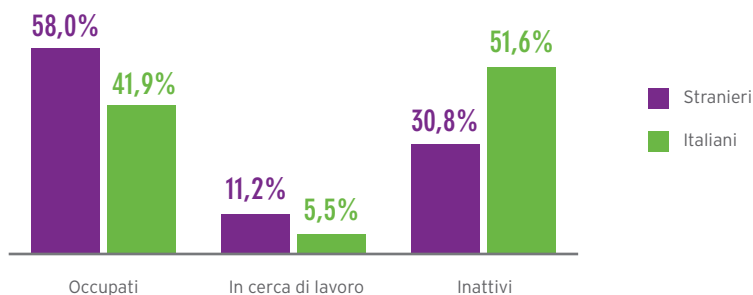
Principali Paesi di provenienza. Dati al 31 dicembre 2014.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



Condizione occupazionale. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



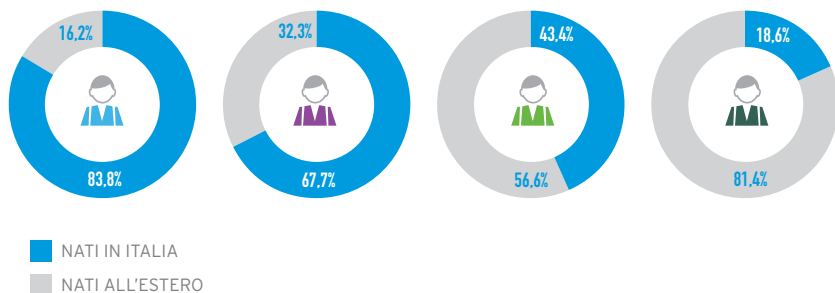
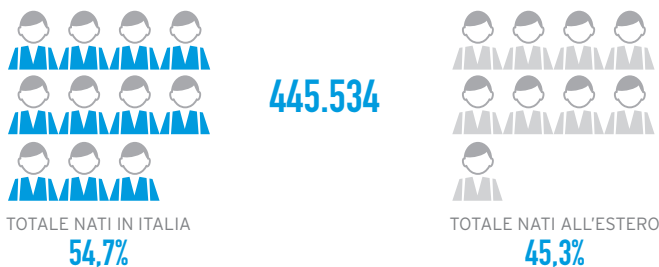
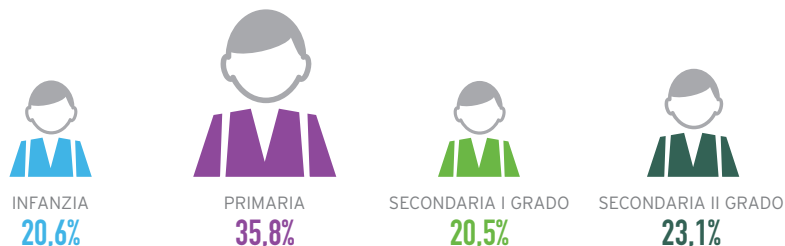
Occupati per settore produttivo. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati Rcfl Istat.

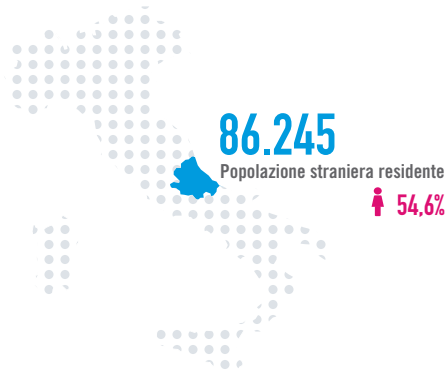


Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola e luogo di nascita. Anno scolastico 2014-2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Miur-Ismu.



ABRUZZO



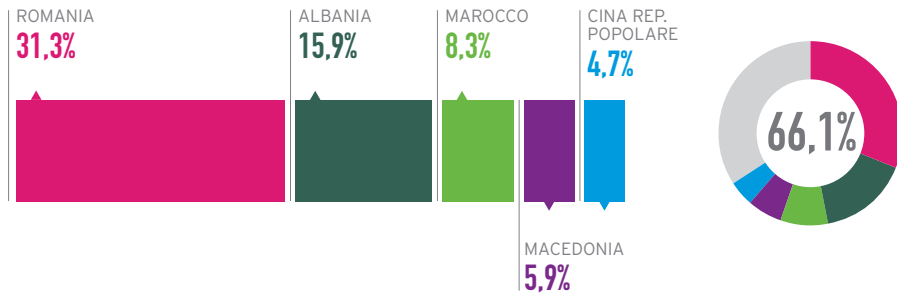
Stranieri residenti per provincia e genere. Dati al 1° gennaio 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



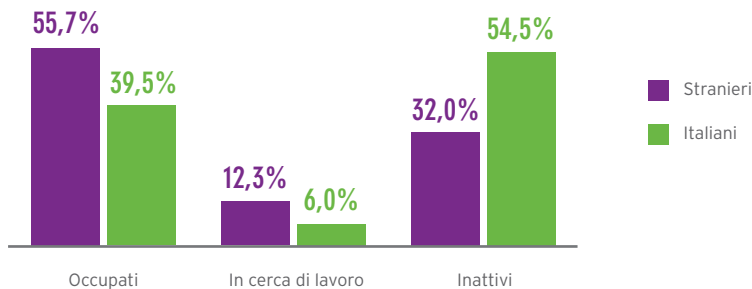
Principali Paesi di provenienza. Dati al 31 dicembre 2014.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



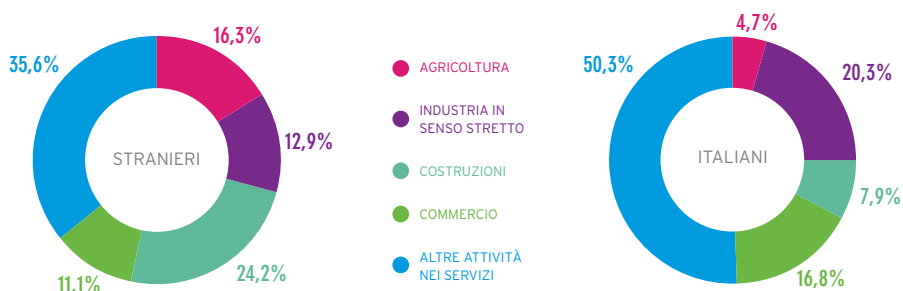
Condizione occupazionale. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



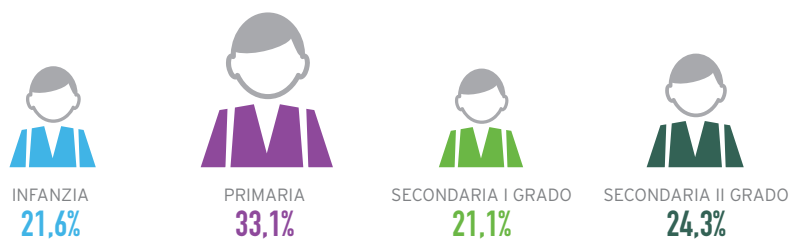
Occupati per settore produttivo. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati Rcfl Istat.



Aluni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola e luogo di nascita. Anno scolastico 2014-2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Miur-Ismu.

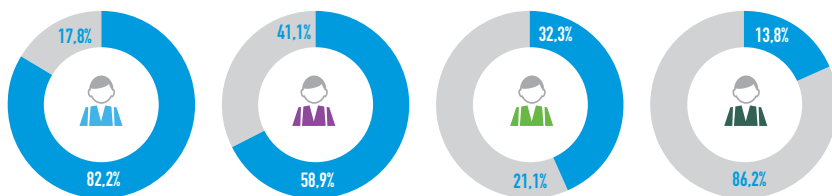


TOTALE NATI IN ITALIA
47,4%

13.371

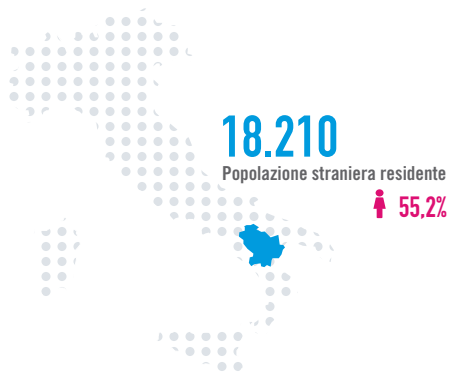


TOTALE NATI ALL'ESTERO
52,6%



■ NATI IN ITALIA
■ NATI ALL'ESTERO

BASILICATA



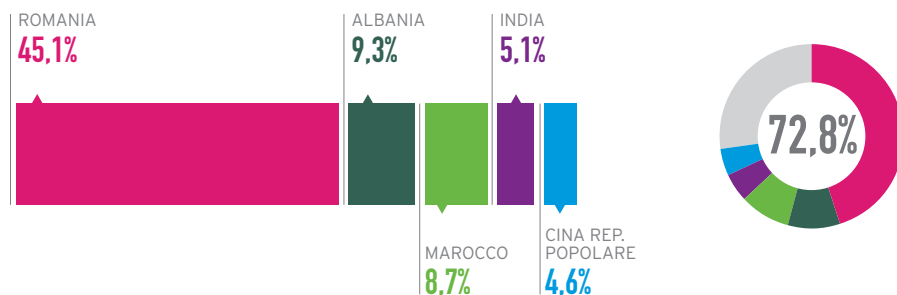
Stranieri residenti per provincia e genere. Dati al 1° gennaio 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



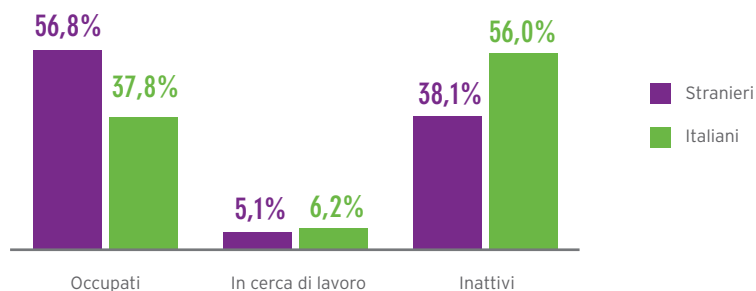
Principali Paesi di provenienza. Dati al 31 dicembre 2014.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



Condizione occupazionale. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati Rcfi Istat.



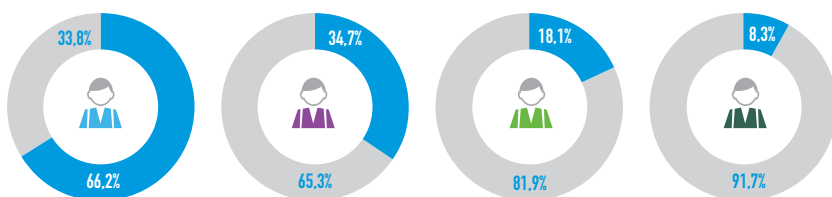
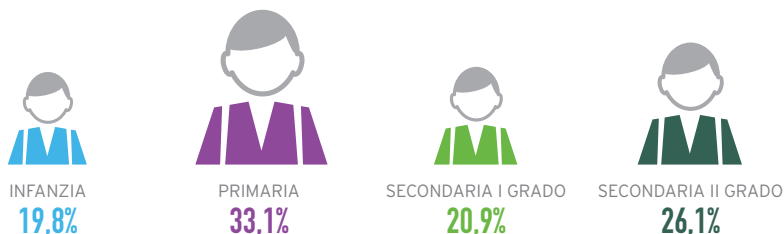
Occupati per settore produttivo. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



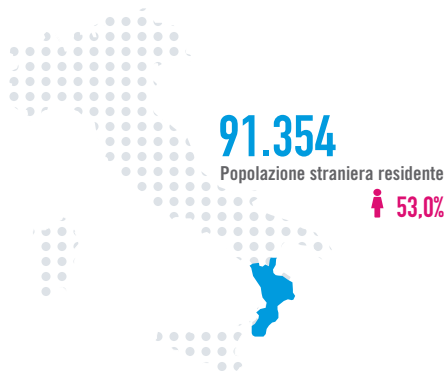
Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola e luogo di nascita. Anno scolastico 2014-2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Miur-Ismu.



■ NATI IN ITALIA
■ NATI ALL'ESTERO

CALABRIA



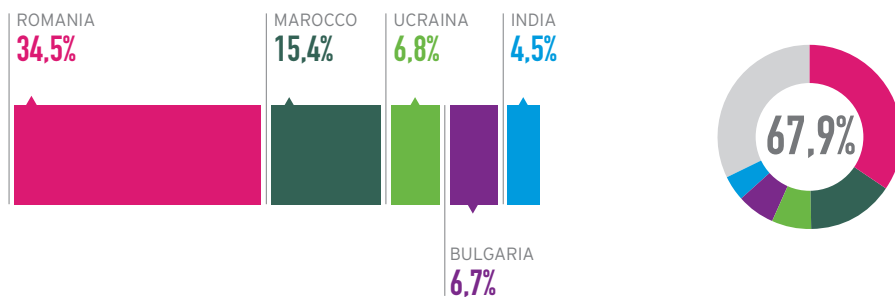
Stranieri residenti per provincia e genere. Dati al 1° gennaio 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



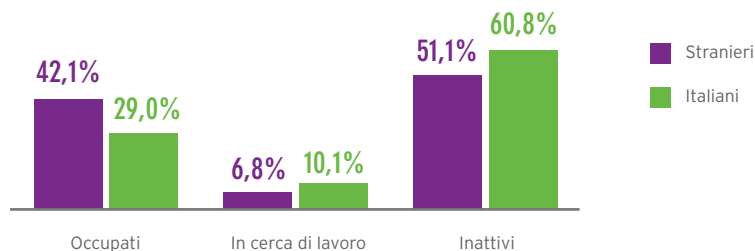
Principali Paesi di provenienza. Dati al 31 dicembre 2014.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



Condizione occupazionale. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



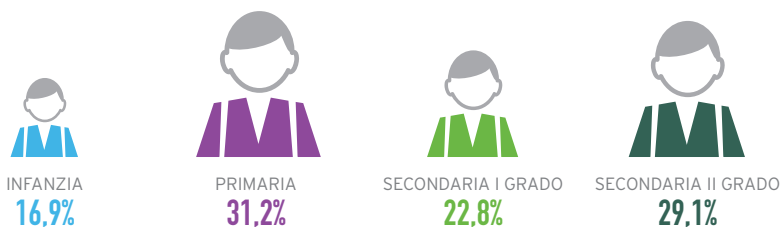
Occupati per settore produttivo. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola e luogo di nascita. Anno scolastico 2014-2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Miur-Ismu.

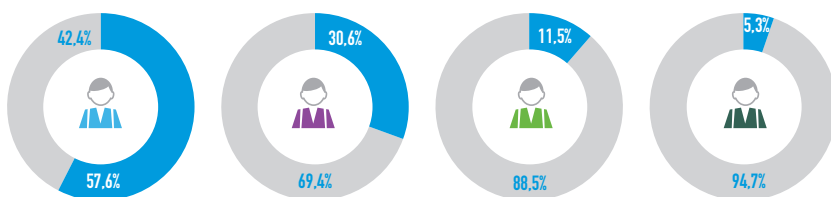


13.163



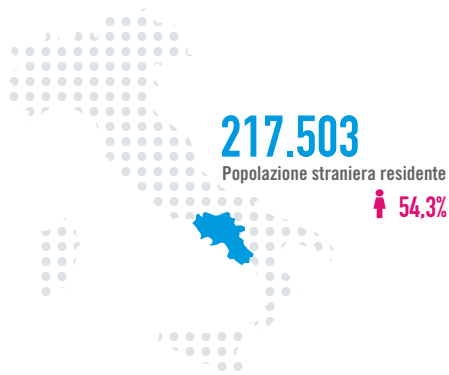
TOTALE NATI IN ITALIA
23,2%

TOTALE NATI ALL'ESTERO
76,8%



■ NATI IN ITALIA
■ NATI ALL'ESTERO

CAMPANIA



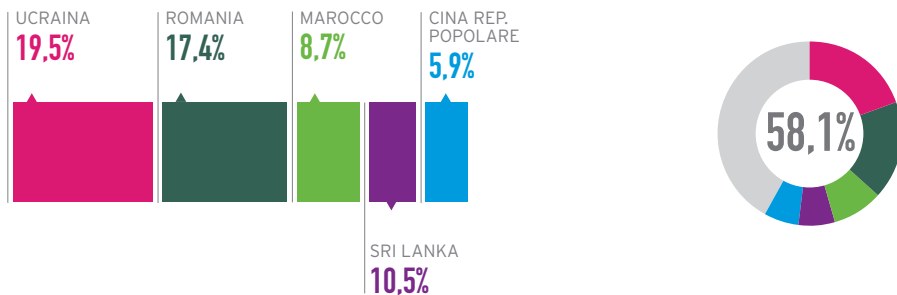
Stranieri residenti per provincia e genere. Dati al 1° gennaio 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



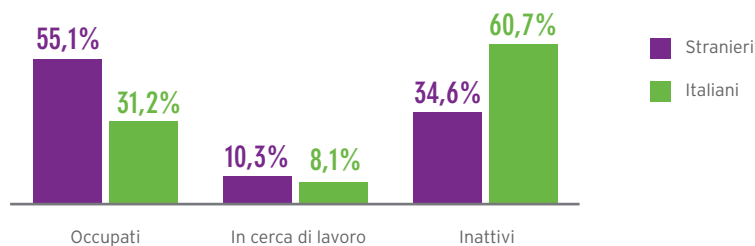
Principali Paesi di provenienza. Dati al 31 dicembre 2014.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



Condizione occupazionale. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



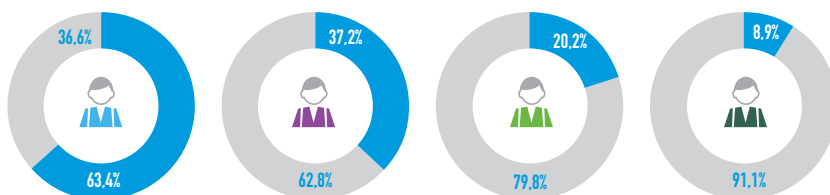
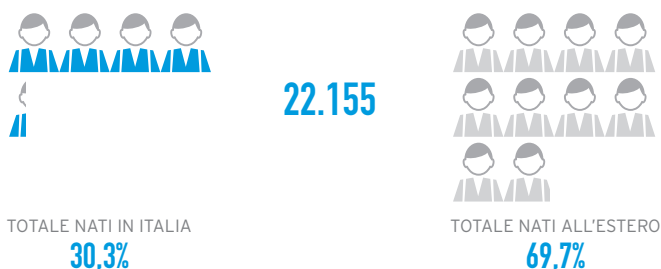
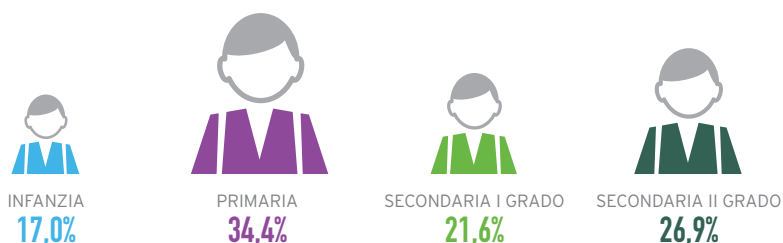
Occupati per settore produttivo. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



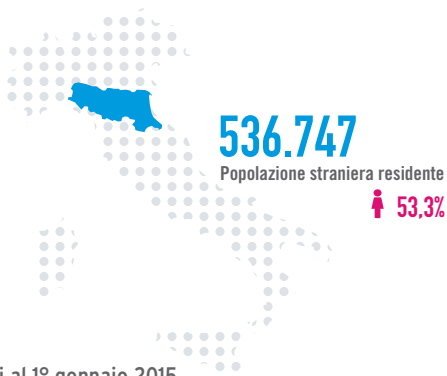
Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola e luogo di nascita. Anno scolastico 2014-2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Miur-Ismu.



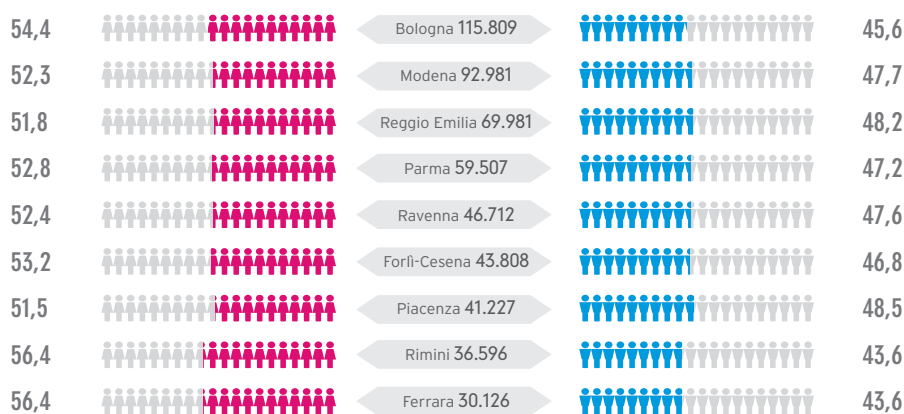
■ NATI IN ITALIA
■ NATI ALL'ESTERO

EMILIA ROMAGNA



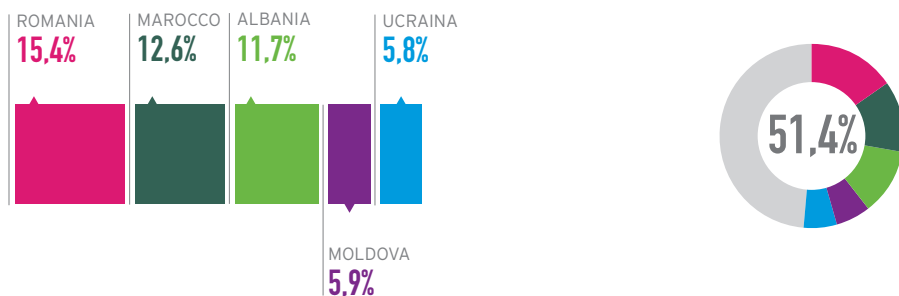
Stranieri residenti per provincia e genere. Dati al 1° gennaio 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



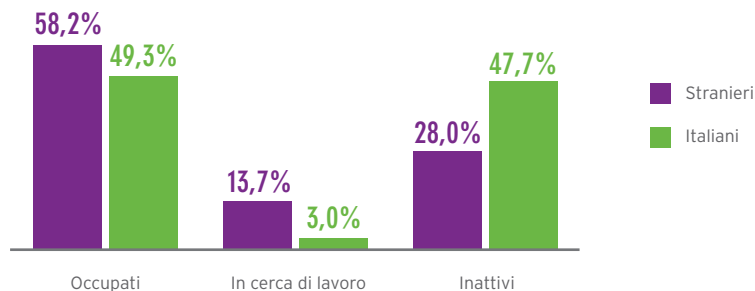
Principali Paesi di provenienza. Dati al 31 dicembre 2014.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



Condizione occupazionale. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati Rcfli Istat.



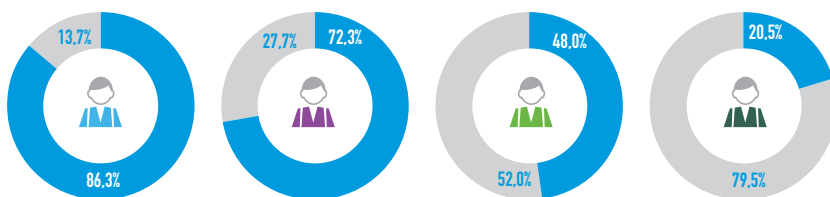
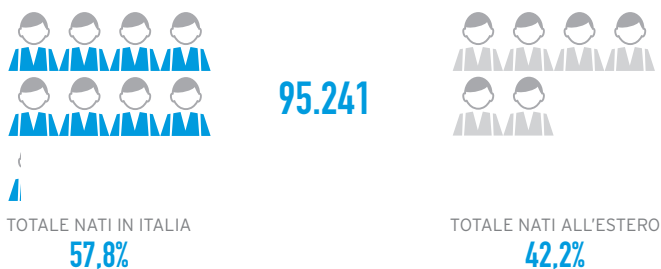
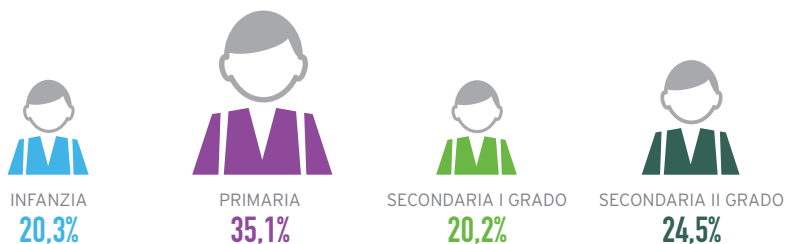
Occupati per settore produttivo. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola e luogo di nascita. Anno scolastico 2014-2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Miur-Ismu.



■ NATI IN ITALIA
■ NATI ALL'ESTERO

FRIULI VENEZIA GIULIA



107.559

Popolazione straniera residente

52,6%

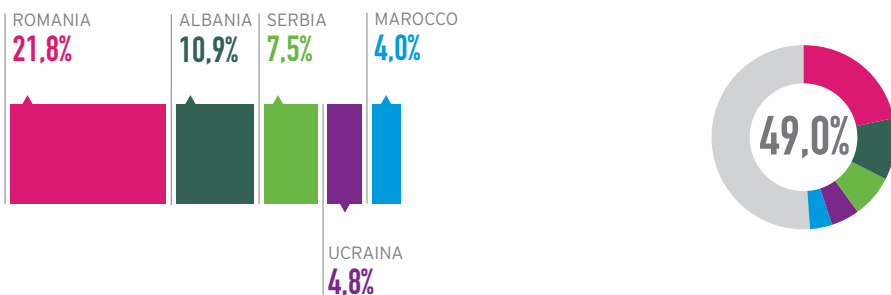
Stranieri residenti per provincia e genere. Dati al 1° gennaio 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



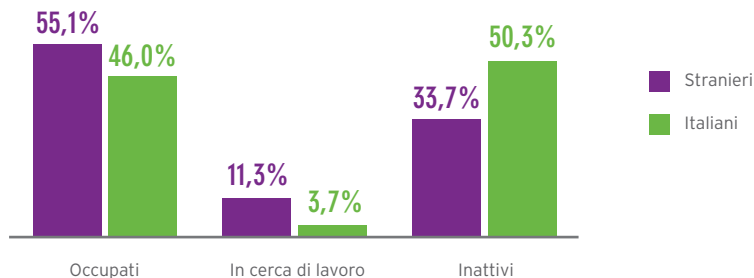
Principali Paesi di provenienza. Dati al 31 dicembre 2014.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



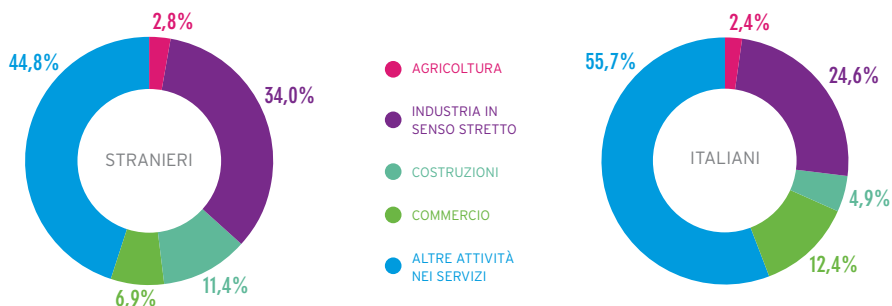
Condizione occupazionale. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



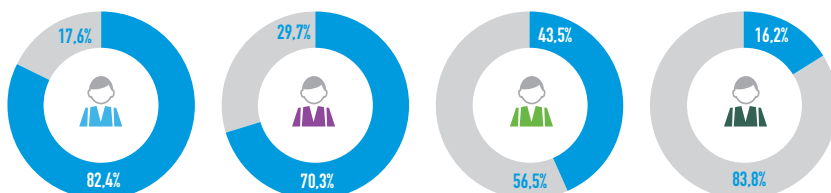
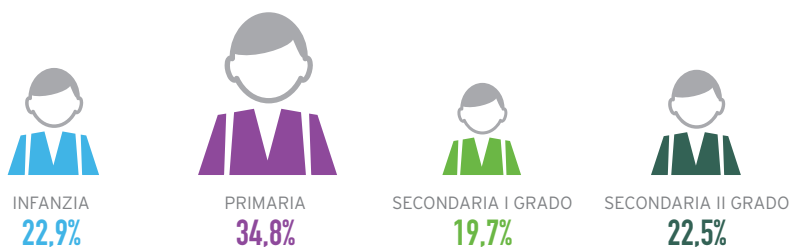
Occupati per settore produttivo. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.

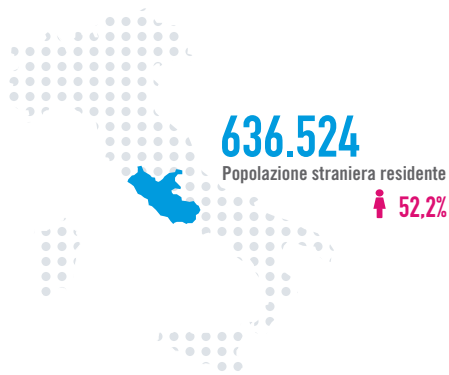


Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola e luogo di nascita. Anno scolastico 2014-2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Miur-Ismu.



■ NATI IN ITALIA
■ NATI ALL'ESTERO



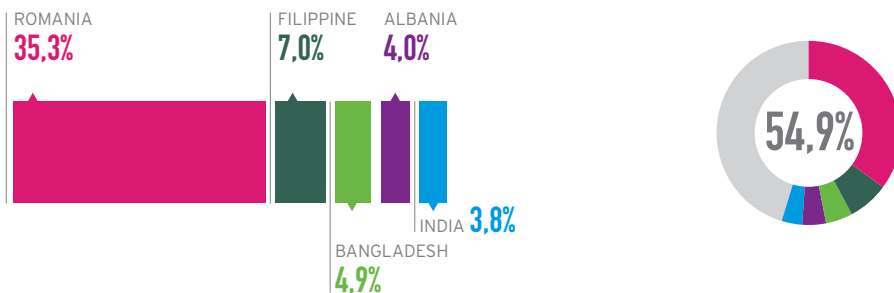
Stranieri residenti per provincia e genere. Dati al 1° gennaio 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



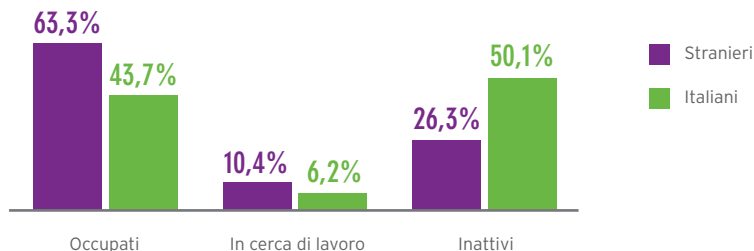
Principali Paesi di provenienza. Dati al 31 dicembre 2014.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



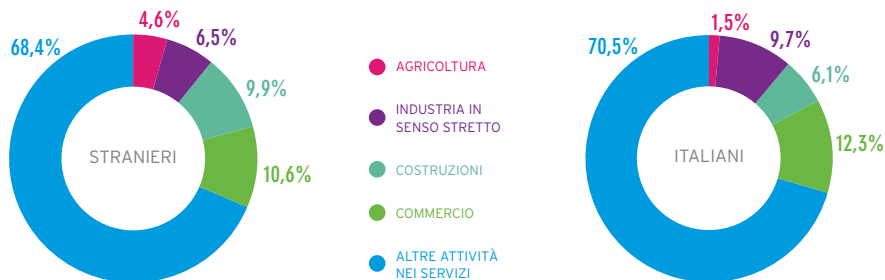
Condizione occupazionale. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



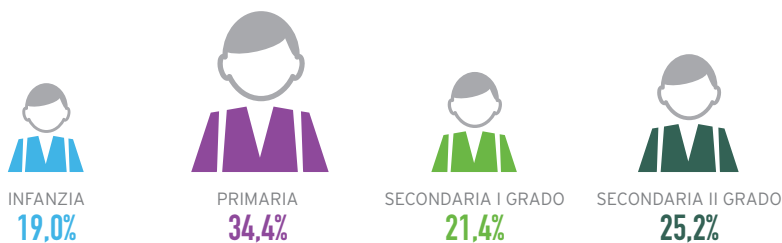
Occupati per settore produttivo. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola e luogo di nascita. Anno scolastico 2014-2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Miur-Ismu.

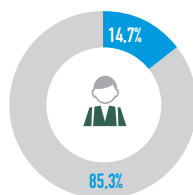
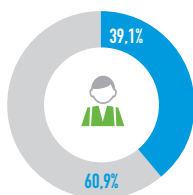
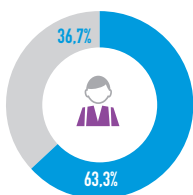
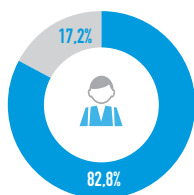


TOTALE NATI IN ITALIA
49,5%

77.605

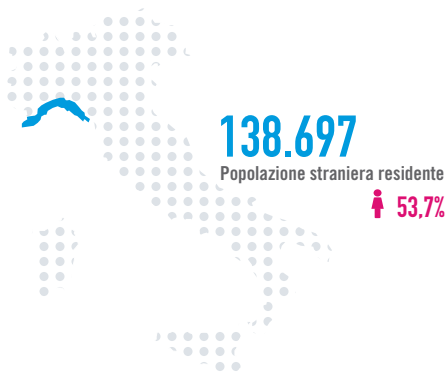


TOTALE NATI ALL'ESTERO
50,5%



■ NATI IN ITALIA
■ NATI ALL'ESTERO

LIGURIA



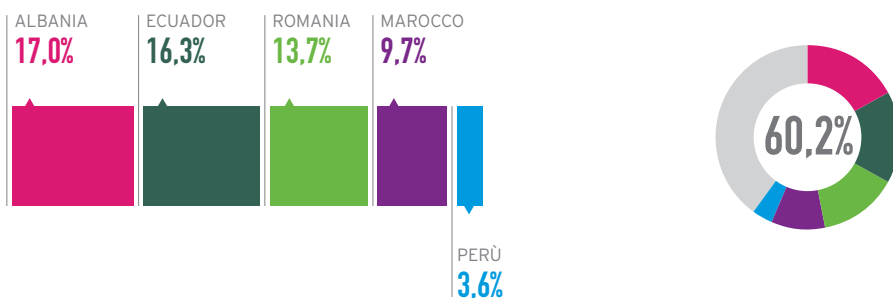
Stranieri residenti per provincia e genere. Dati al 1° gennaio 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



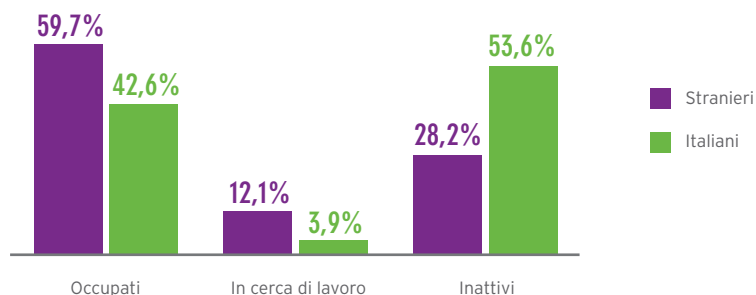
Principali Paesi di provenienza. Dati al 31 dicembre 2014.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



Condizione occupazionale. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



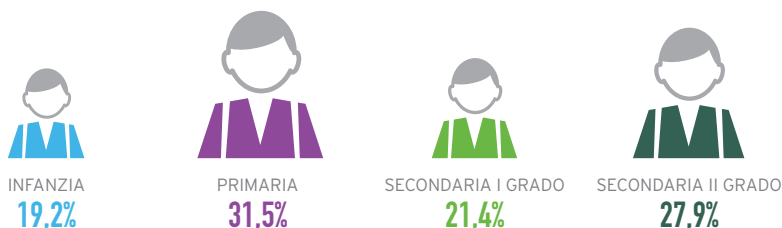
Occupati per settore produttivo. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola e luogo di nascita. Anno scolastico 2014-2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Miur-Ismu.

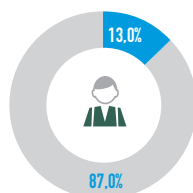
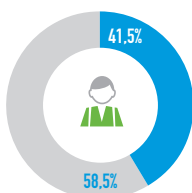
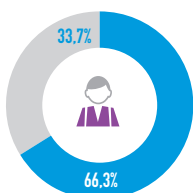
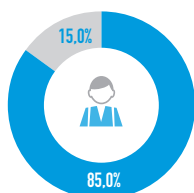


TOTALE NATI IN ITALIA
49,9%

23.252

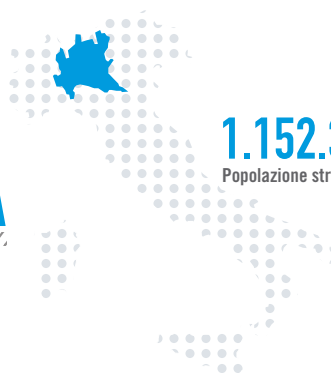


TOTALE NATI ALL'ESTERO
50,1%



■ NATI IN ITALIA
■ NATI ALL'ESTERO

LOMBARDIA



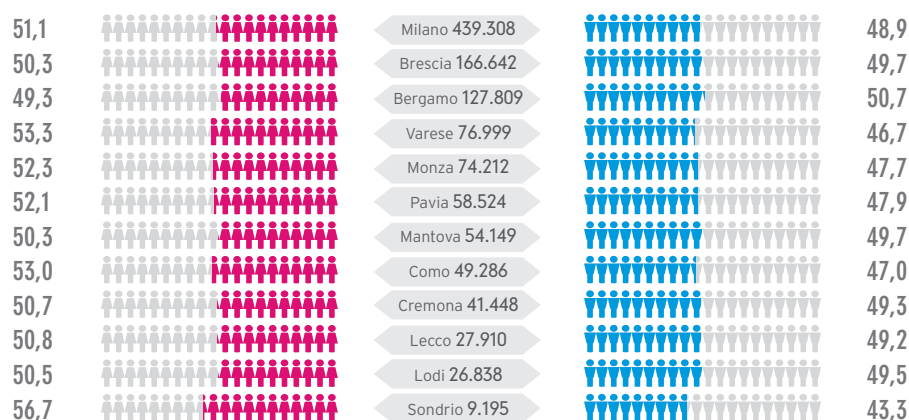
1.152.320

Popolazione straniera residente

51,1%

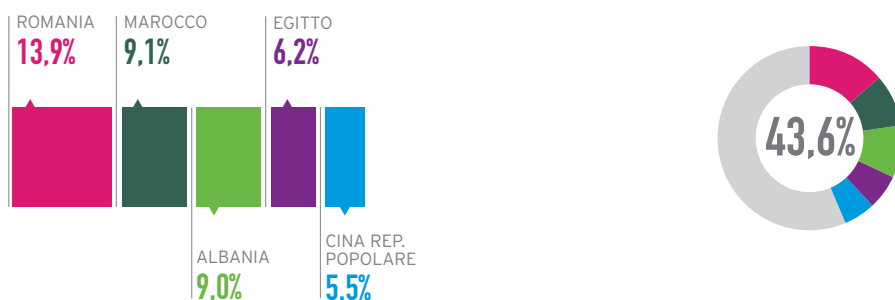
Stranieri residenti per provincia e genere. Dati al 1° gennaio 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



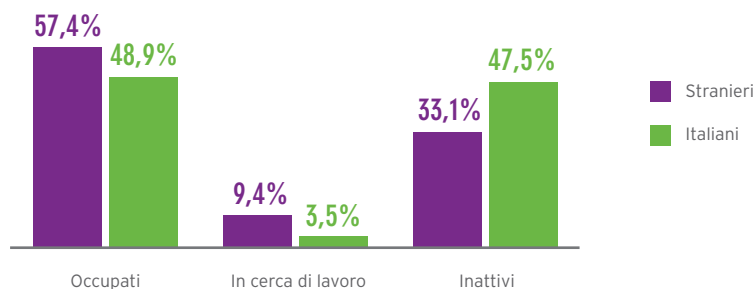
Principali Paesi di provenienza. Dati al 31 dicembre 2014.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



Condizione occupazionale. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati Rcfl Istat.



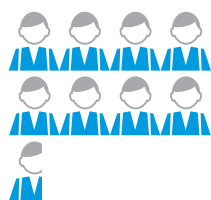
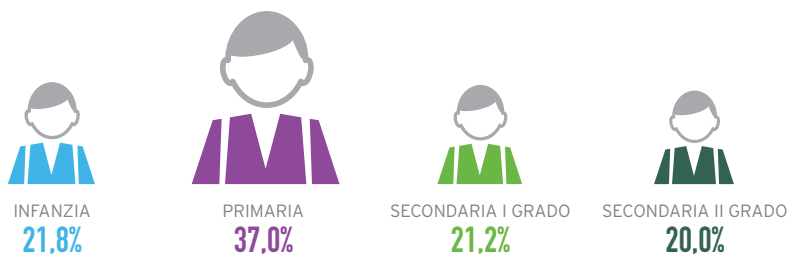
Occupati per settore produttivo. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola e luogo di nascita. Anno scolastico 2014-2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Miur-Ismu.

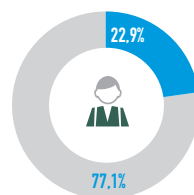
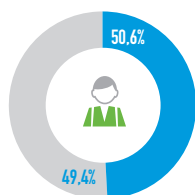
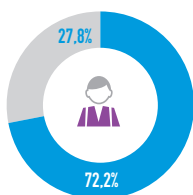
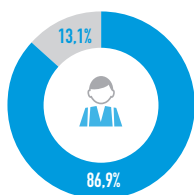


TOTALE NATI IN ITALIA
60,6%

201.633

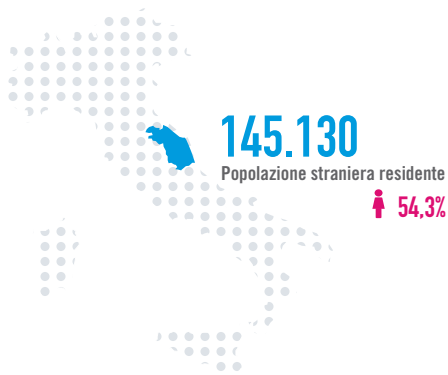


TOTALE NATI ALL'ESTERO
39,4%



■ NATI IN ITALIA
■ NATI ALL'ESTERO

MARCHE



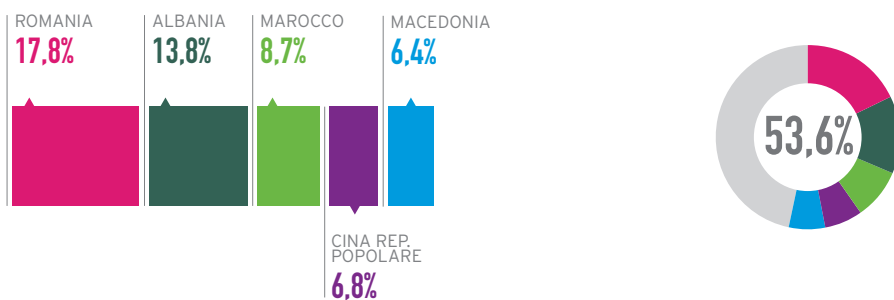
Stranieri residenti per provincia e genere. Dati al 1° gennaio 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



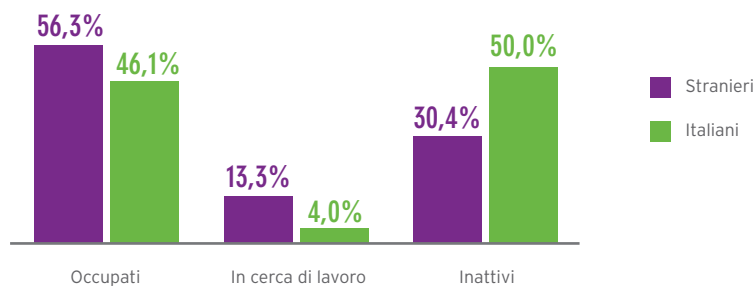
Principali Paesi di provenienza. Dati al 31 dicembre 2014.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



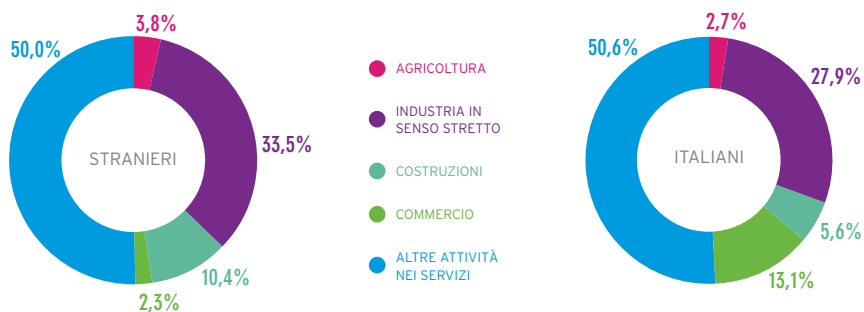
Condizione occupazionale. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati Rcfli Istat.



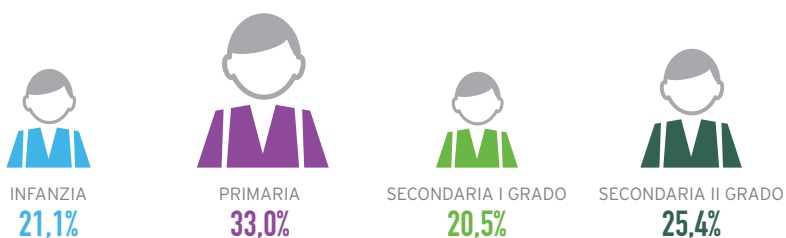
Occupati per settore produttivo. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola e luogo di nascita. Anno scolastico 2014-2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Miur-Ismu.

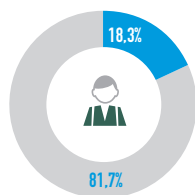
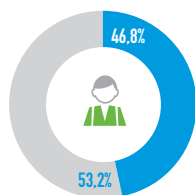
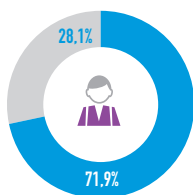
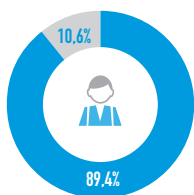


26.613



TOTALE NATI IN ITALIA
56,6%

TOTALE NATI ALL'ESTERO
43,4%



■ NATI IN ITALIA
■ NATI ALL'ESTERO

MOLISE



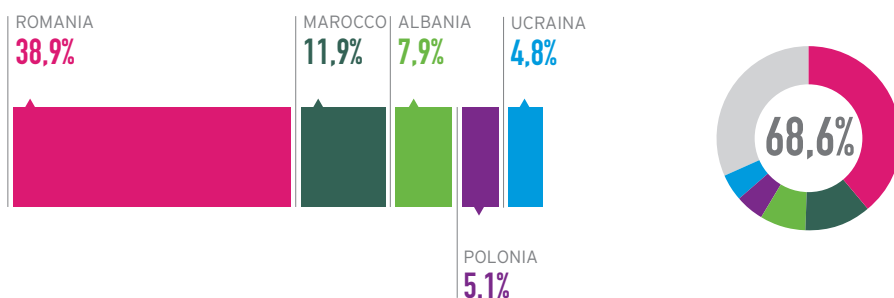
Stranieri residenti per provincia e genere. Dati al 1° gennaio 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



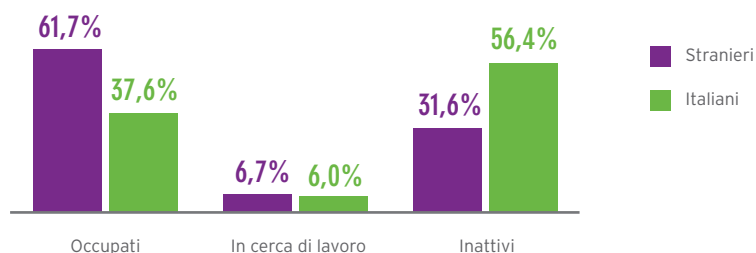
Principali Paesi di provenienza. Dati al 31 dicembre 2014.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



Condizione occupazionale. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



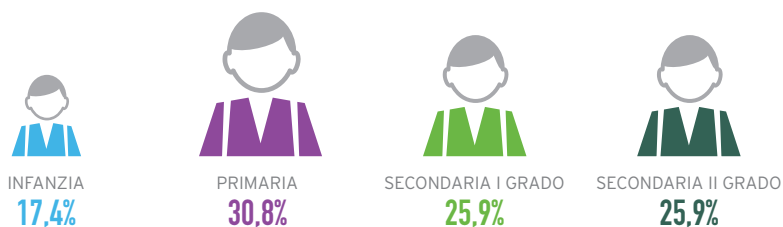
Occupati per settore produttivo. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola e luogo di nascita. Anno scolastico 2014-2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Miur-Ismu.

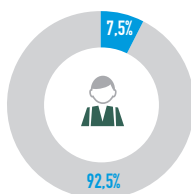
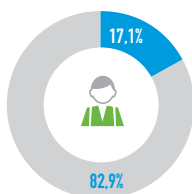
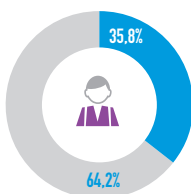
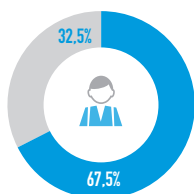


1.503



TOTALE NATI IN ITALIA
28,3%

TOTALE NATI ALL'ESTERO
71,7%



■ NATI IN ITALIA
■ NATI ALL'ESTERO

PIEMONTE



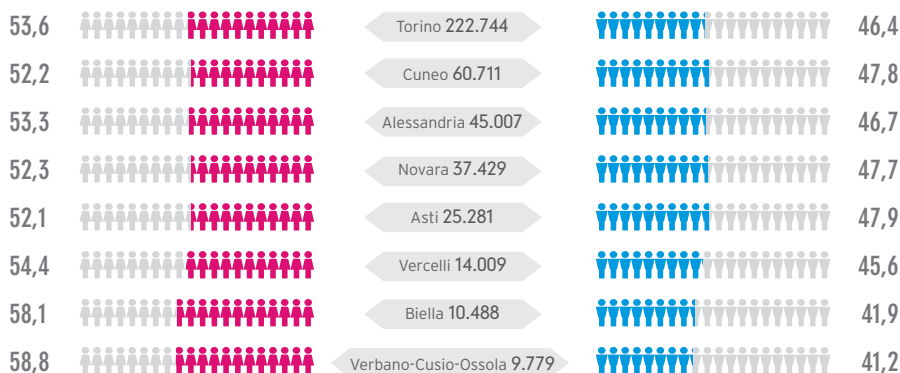
425.448

Popolazione straniera residente

53,2%

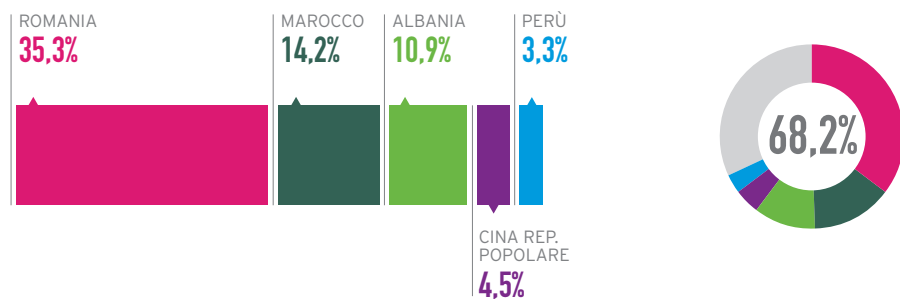
Stranieri residenti per provincia e genere. Dati al 1° gennaio 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



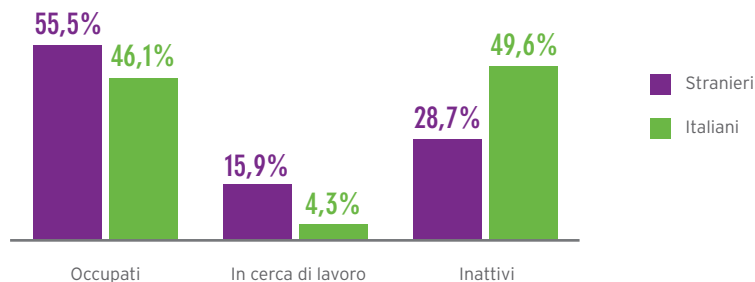
Principali Paesi di provenienza. Dati al 31 dicembre 2014.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



Condizione occupazionale. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



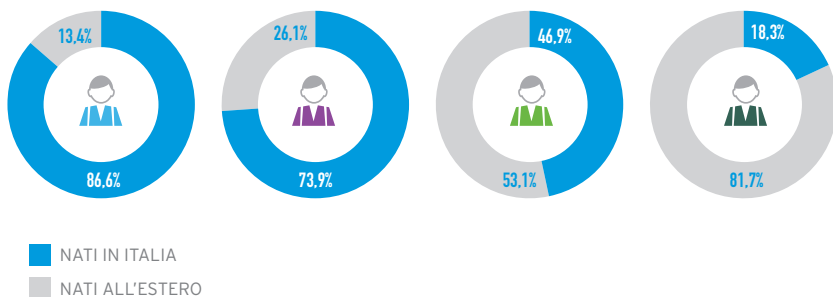
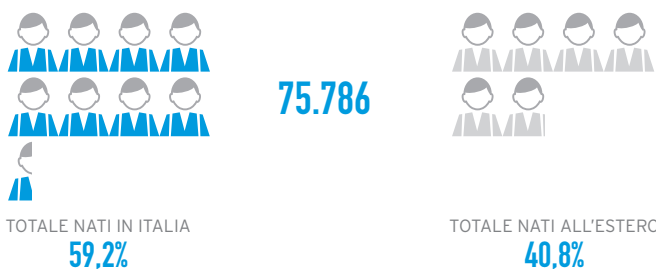
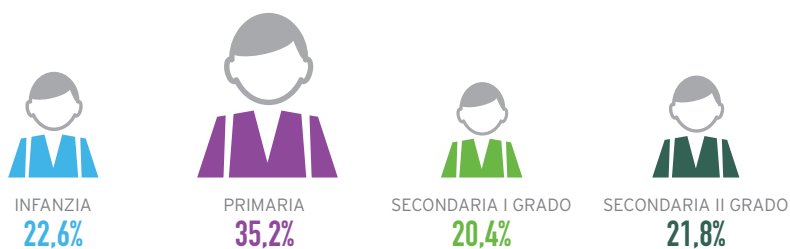
Occupati per settore produttivo. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.

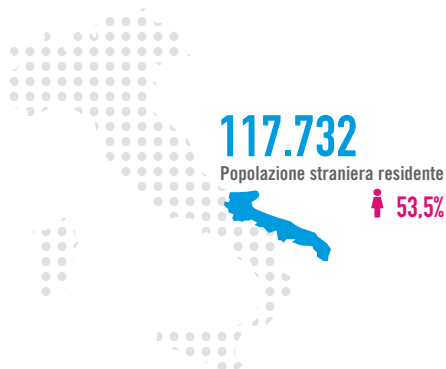


Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola e luogo di nascita. Anno scolastico 2014-2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Miur-Ismu.

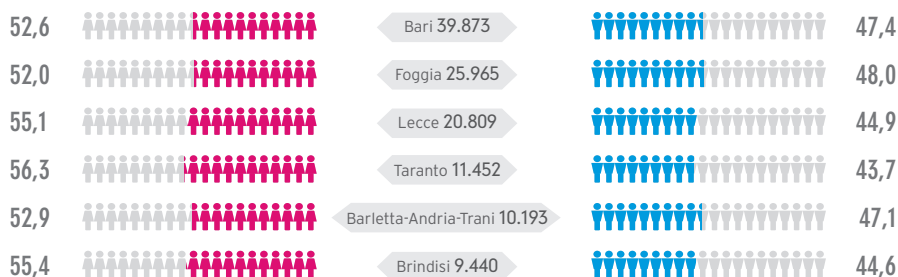


PUGLIA



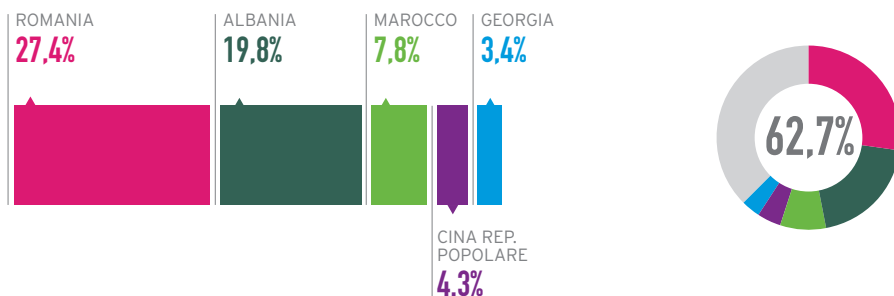
Stranieri residenti per provincia e genere. Dati al 1° gennaio 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



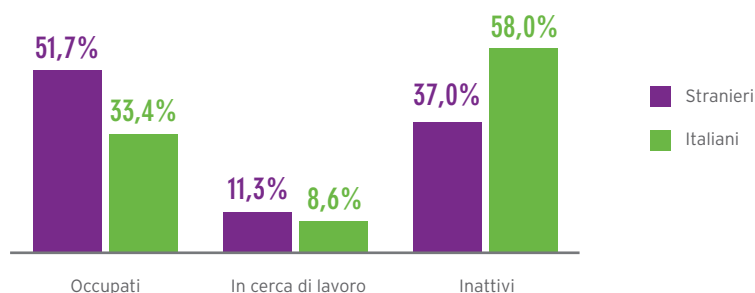
Principali Paesi di provenienza. Dati al 31 dicembre 2014.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



Condizione occupazionale. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati Rcfli Istat.



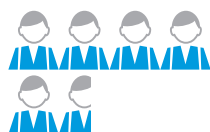
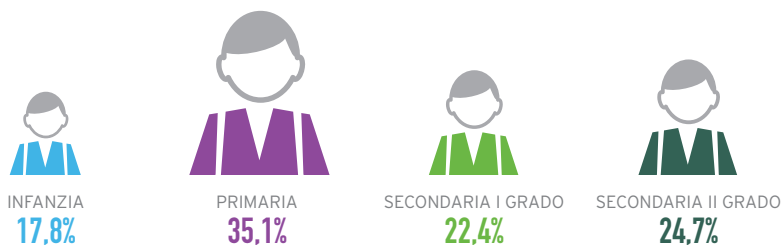
Occupati per settore produttivo. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola e luogo di nascita. Anno scolastico 2014-2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Miur-Ismu.

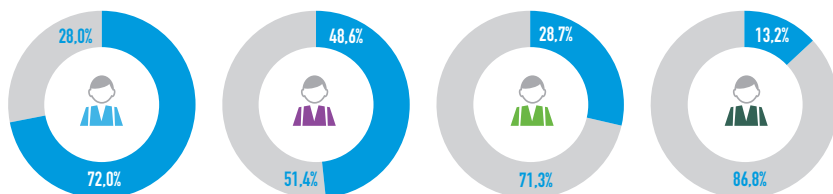


16.692



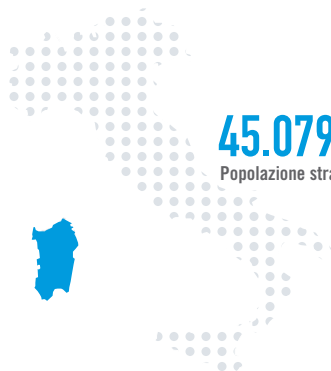
TOTALE NATI IN ITALIA
39,4%

TOTALE NATI ALL'ESTERO
60,6%



■ NATI IN ITALIA
■ NATI ALL'ESTERO

SARDEGNA



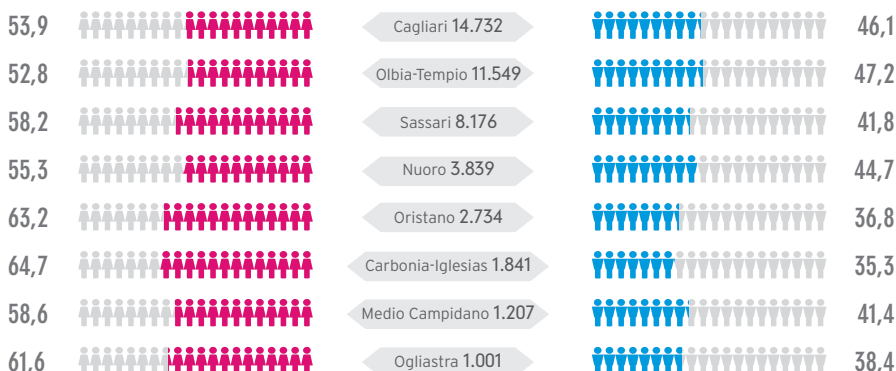
45.079

Popolazione straniera residente

55,8%

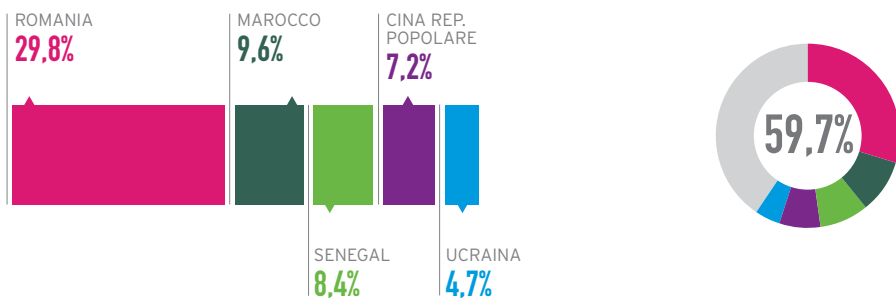
Stranieri residenti per provincia e genere. Dati al 1° gennaio 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



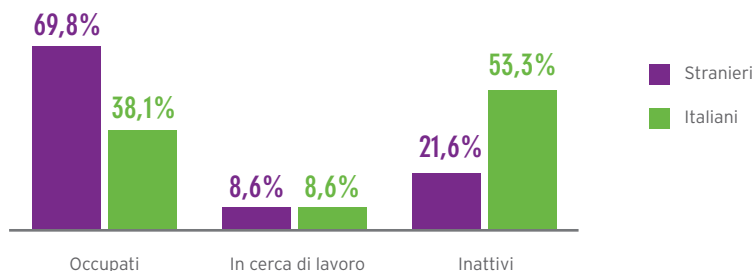
Principali Paesi di provenienza. Dati al 31 dicembre 2014.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



Condizione occupazionale. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



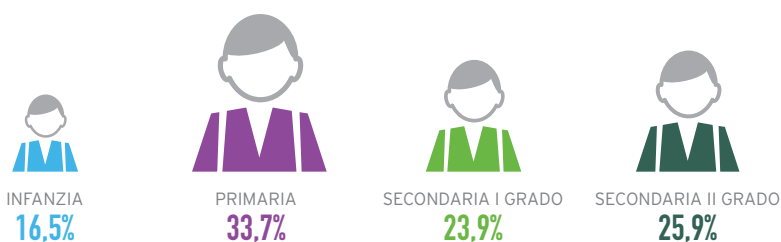
Occupati per settore produttivo. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



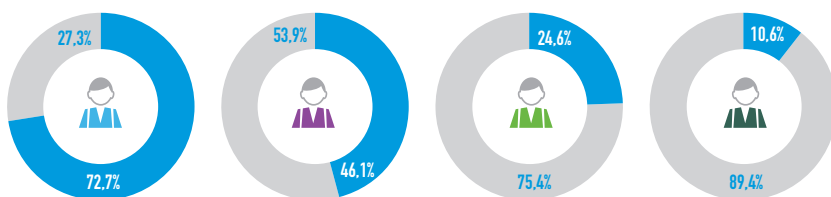
Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola e luogo di nascita. Anno scolastico 2014-2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Miur-Ismu.



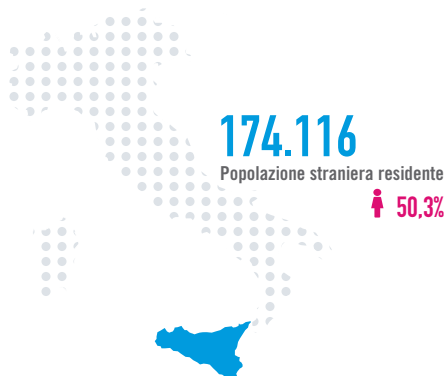
TOTALE NATI IN ITALIA
36,2%

TOTALE NATI ALL'ESTERO
63,8%



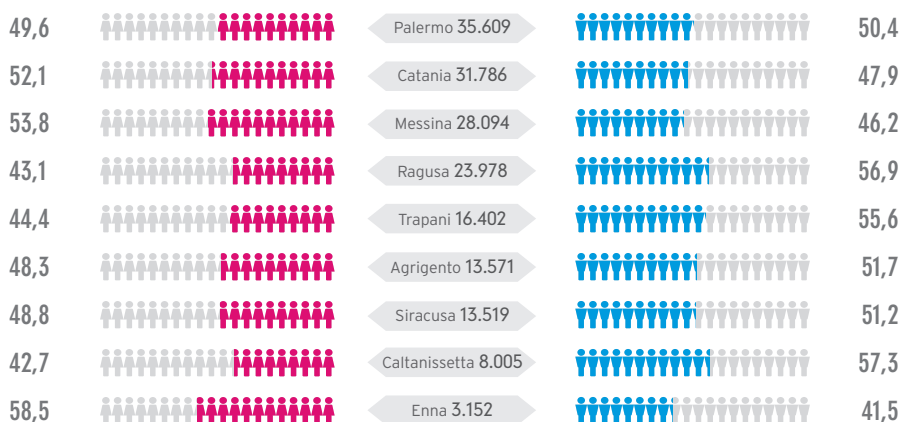
■ NATI IN ITALIA
■ NATI ALL'ESTERO

SICILIA



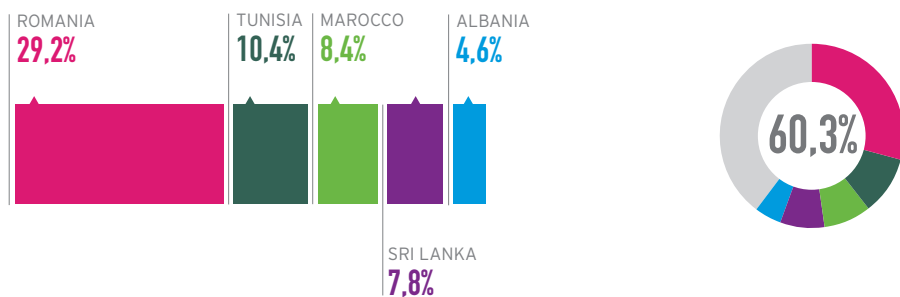
Stranieri residenti per provincia e genere. Dati al 1° gennaio 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



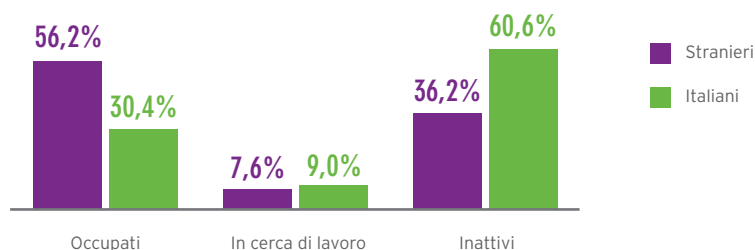
Principali Paesi di provenienza. Dati al 31 dicembre 2014.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



Condizione occupazionale. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



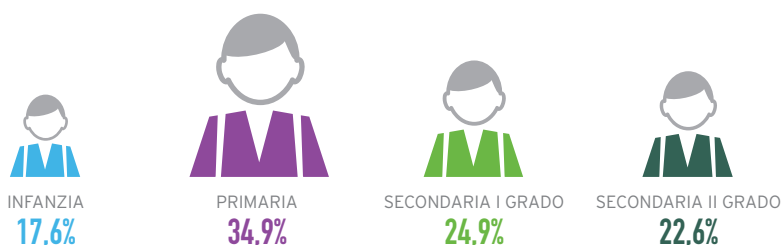
Occupati per settore produttivo. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



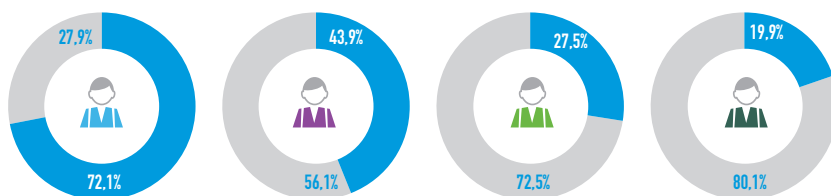
Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola e luogo di nascita. Anno scolastico 2014-2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Miur-Ismu.



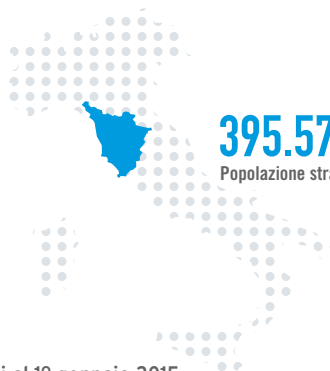
TOTALE NATI IN ITALIA
39,2%

TOTALE NATI ALL'ESTERO
60,8%



■ NATI IN ITALIA
■ NATI ALL'ESTERO

TOSCANA



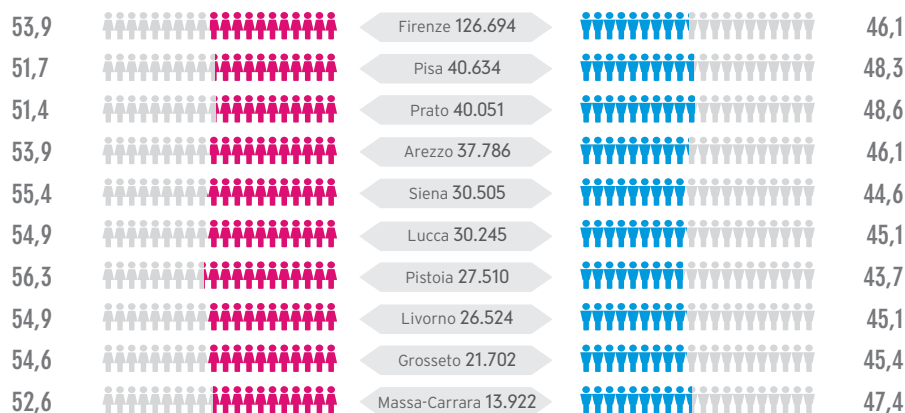
395.573

Popolazione straniera residente

53,8%

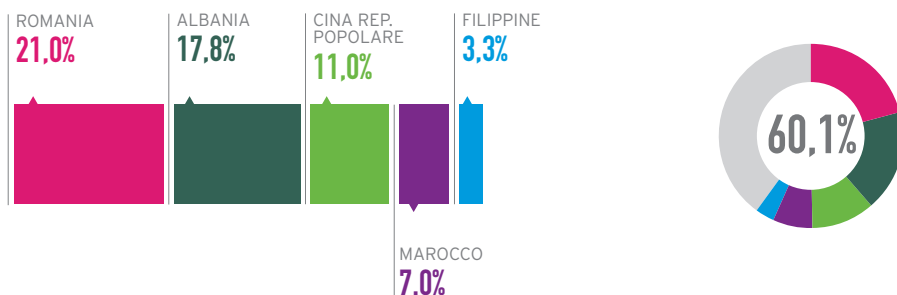
Stranieri residenti per provincia e genere. Dati al 1° gennaio 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



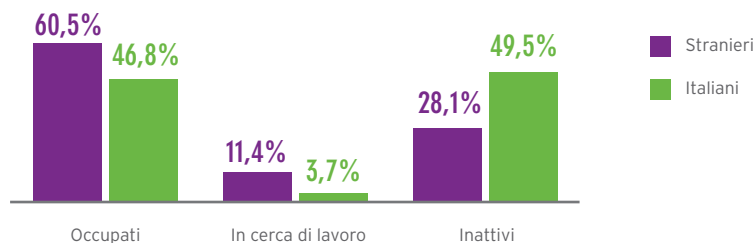
Principali Paesi di provenienza. Dati al 31 dicembre 2014.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



Condizione occupazionale. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati Rcfli Istat.



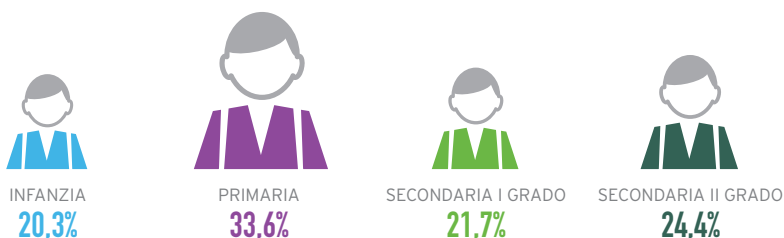
Occupati per settore produttivo. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



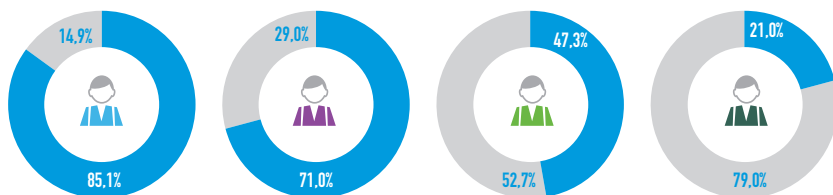
Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola e luogo di nascita. Anno scolastico 2014-2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Miur-Ismu.



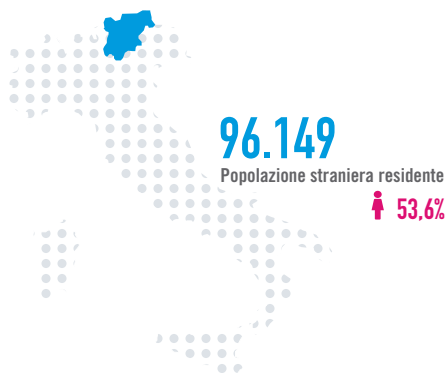
TOTALE NATI IN ITALIA
56,4%

TOTALE NATI ALL'ESTERO
43,6%



■ NATI IN ITALIA
■ NATI ALL'ESTERO

TRENTINO ALTO ADIGE



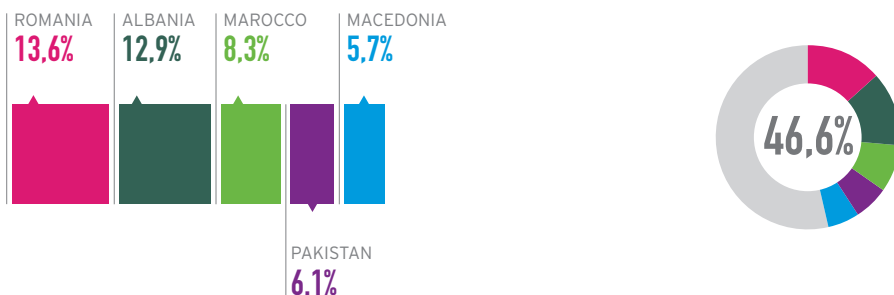
Stranieri residenti per provincia e genere. Dati al 1° gennaio 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



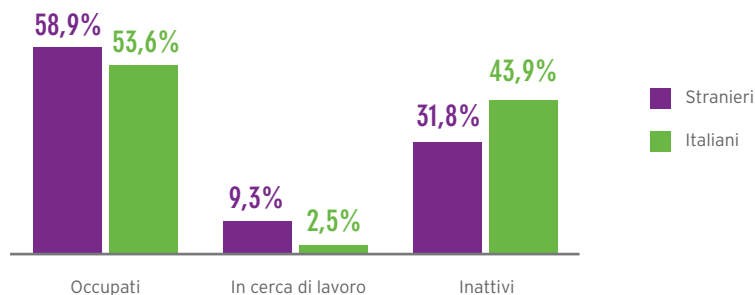
Principali Paesi di provenienza. Dati al 31 dicembre 2014.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



Condizione occupazionale. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



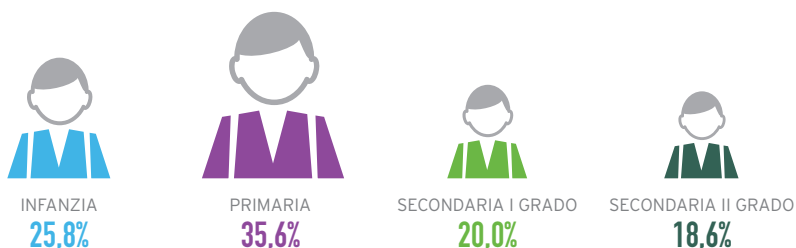
Occupati per settore produttivo. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



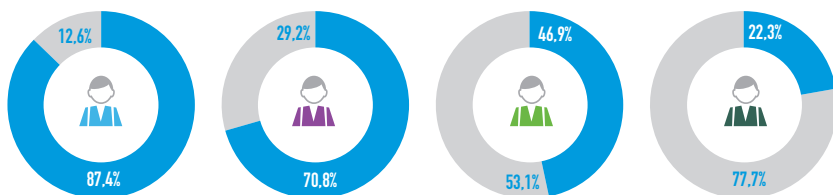
Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola e luogo di nascita. Anno scolastico 2014-2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Miur-Ismu.



TOTALE NATI IN ITALIA
61,5%

TOTALE NATI ALL'ESTERO
38,5%



■ NATI IN ITALIA
■ NATI ALL'ESTERO

UMBRIA



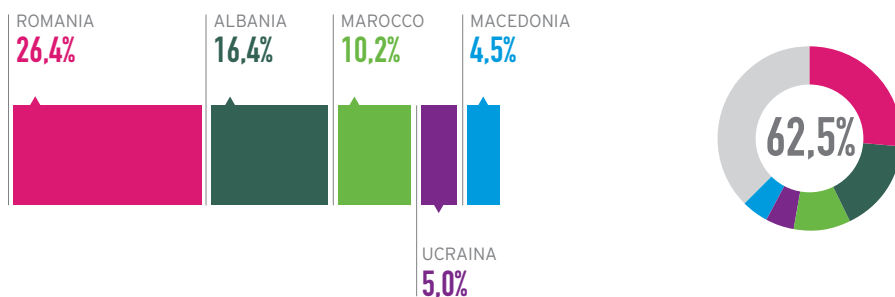
Stranieri residenti per provincia e genere. Dati al 1° gennaio 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



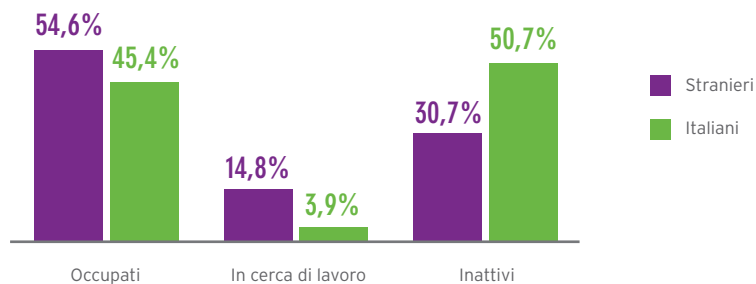
Principali Paesi di provenienza. Dati al 31 dicembre 2014.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



Condizione occupazionale. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati Rcfi Istat.



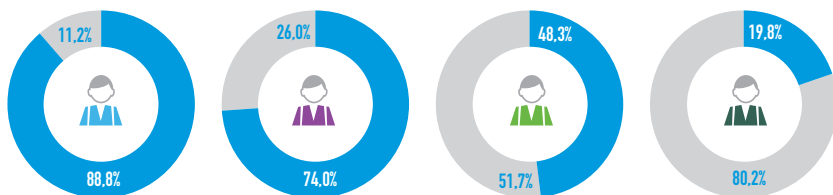
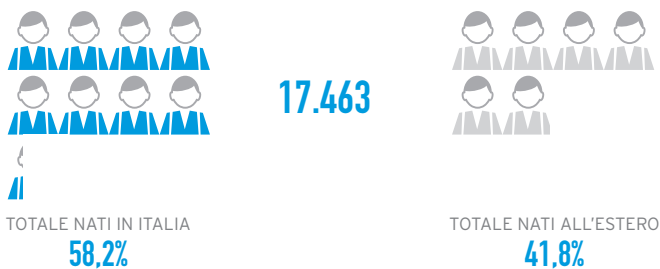
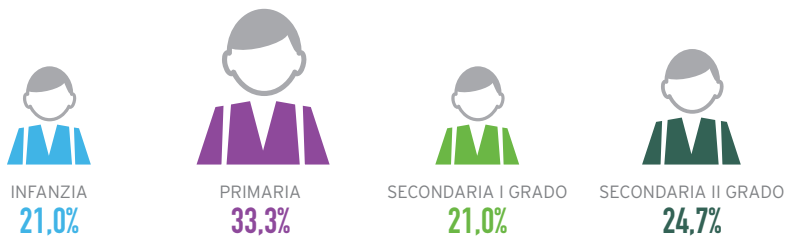
Occupati per settore produttivo. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



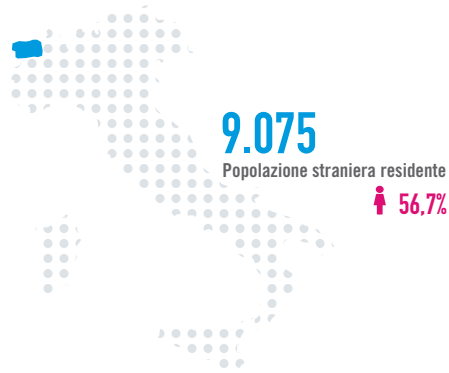
Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola e luogo di nascita. Anno scolastico 2014-2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Miur-Ismu.



■ NATI IN ITALIA
■ NATI ALL'ESTERO

VALLE D'AOSTA



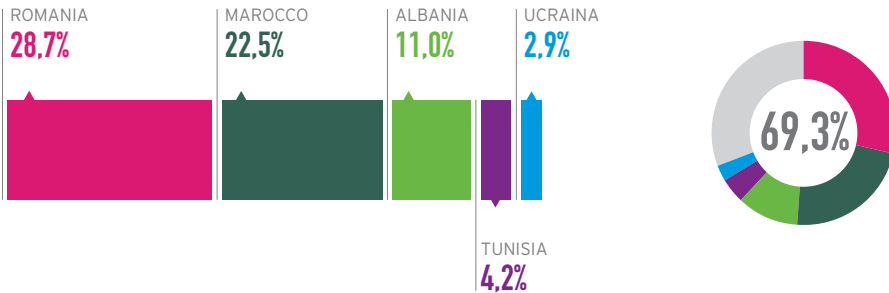
Stranieri residenti per provincia e genere. Dati al 1° gennaio 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



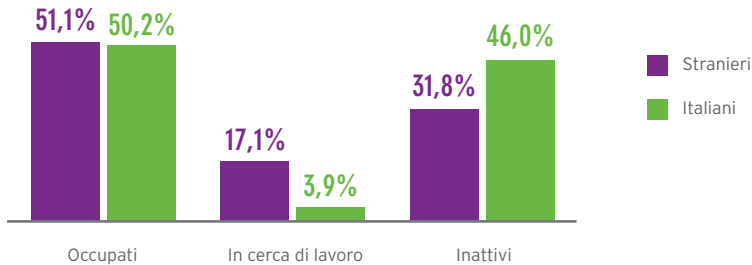
Principali Paesi di provenienza. Dati al 31 dicembre 2014.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



Condizione occupazionale. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati Rcfi Istat.



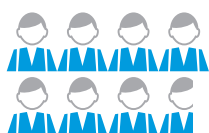
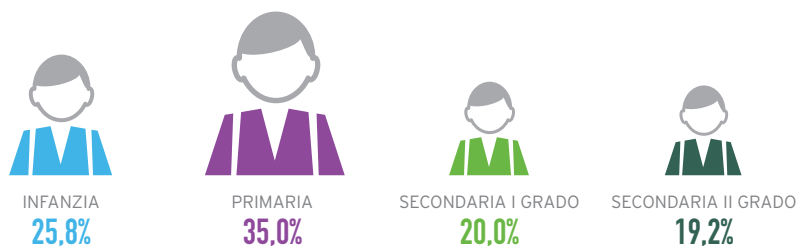
Occupati per settore produttivo. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola e luogo di nascita. Anno scolastico 2014-2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Miur-Ismu.

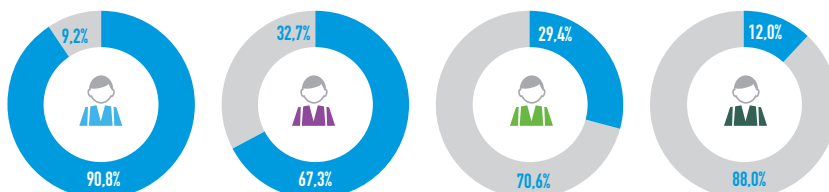


1.533



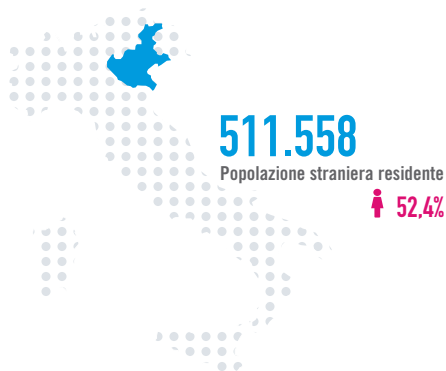
TOTALE NATI IN ITALIA
54,3%

TOTALE NATI ALL'ESTERO
45,7%



■ NATI IN ITALIA
■ NATI ALL'ESTERO

VENETO



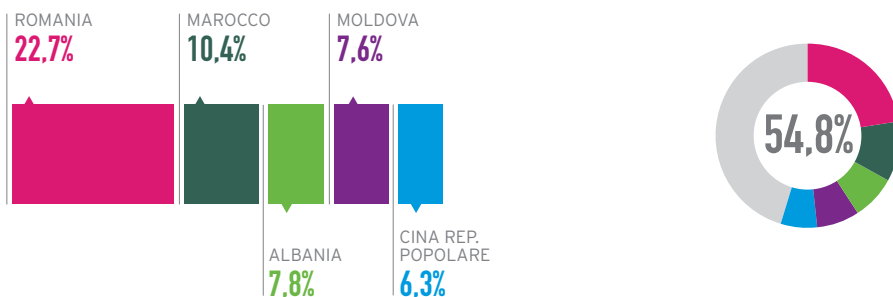
Stranieri residenti per provincia e genere. Dati al 1° gennaio 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



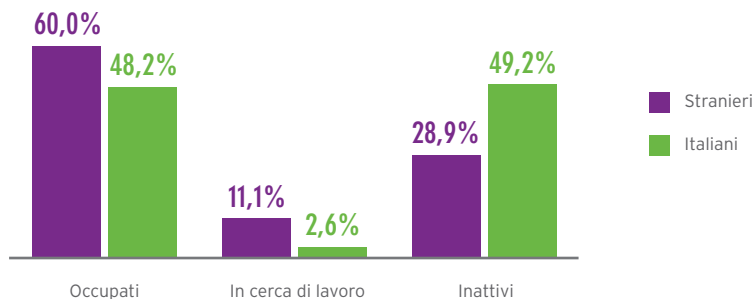
Principali Paesi di provenienza. Dati al 31 dicembre 2014.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



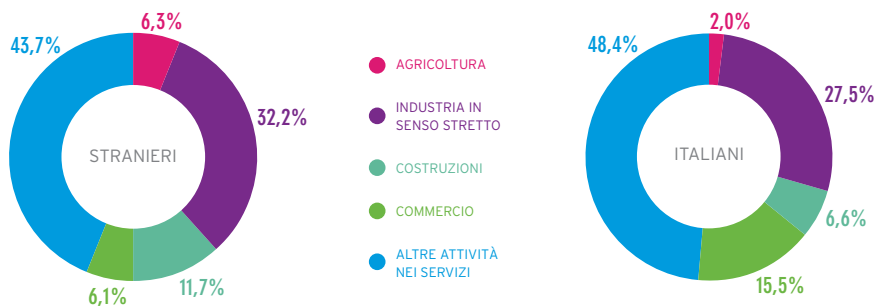
Condizione occupazionale. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati Rcfl Istat.



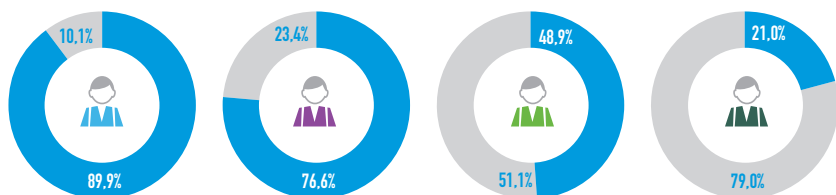
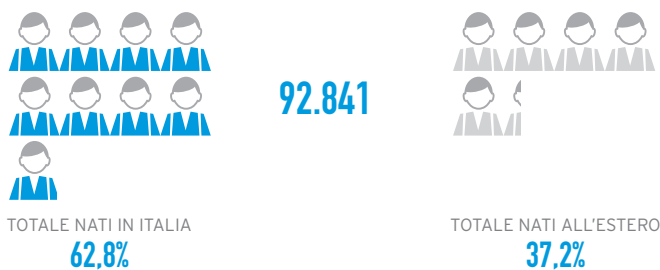
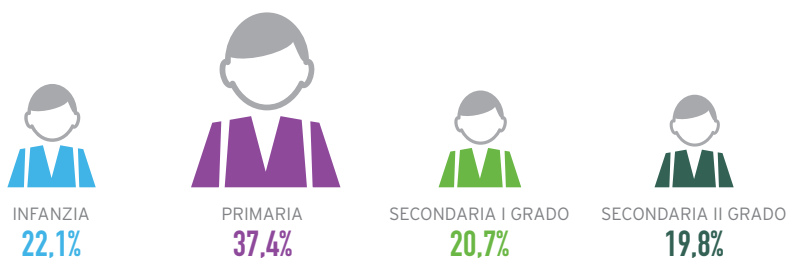
Occupati per settore produttivo. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola e luogo di nascita. Anno scolastico 2014-2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Miur-Ismu.



■ NATI IN ITALIA
■ NATI ALL'ESTERO

Per informazioni e prenotazioni



Via Aurelia, 796 - 00165 Roma - Italia
Tel. +39 06 66177001 - Fax +39 06 66177602
segreteria@caritas.it - www.caritas.it



Fondazione
Migrantes

ORGANISMO PASTORALE DELLA CEI

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma - Italia
Tel. +39 06 6617901 - Fax +39 06 66179070
segreteria@migrantes.it - www.migrantes.it



Via Umbria 148/7 - 06059 Todi (PG)
Tel. 075 8980433 - Fax 075 8987110
info@editricetau.com - www.taueditrice.com